

CITTA' DI
VENEZIA



Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Investimento 2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale"

Ampliamento Parco San giuliano area 6 ettari

C.I. 15011



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Progetto di fattibilità tecnico economica

COMMITTENTE

Comune di Venezia

Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti

Settore Smart City, Rigenerazione

urbana, ERP

viale Ancona, 63

30170 Mestre - Venezia

Il R.U.P.

ing.Francesca Marton

Il Dirigente

dott.Maurizio Dorigo

Il Direttore

ing. Simone Agrondi

PROGETTISTA



General Progetti S.r.l.

Via Querini, 27 - 30172 Mestre (VE)
Tel. 041 928228
www.generalprogetti.com
e-mail: gp@generalprogetti.com

Ing. Diego Semenzato
Arch. Emma Annese
Geom. Robert Saginov

CONSULENZA SPECIALISTICA LANDSCAPE E OPERE A VERDE



AGRI.TE.CO. Ambiente Progetto Territorio sc
via Toffoli 13, 30135 Marghera (VE) | www.agriteco.com
agriteco_info@agriteco.com | agriteco@pec.it | tel. +39041920484
fax 041930106

ricerca research
pianificazione planning
progettazione project
Istituto di Ricerca riconosciuto dal
Ministero dell'Istruzione e della
Ricerca, dal Ministero delle
Politiche Agricole Forestali

Dott. Alessandro Vendramini
Agr. Dott. Roberta Rocco
Arch. Francesco Bortolato
Geom. Davide Folin
Arch. Francesca Giantin
Ing. Loris Lovo
Dott. Francesca Pavanello

TITOLO ELABORATO

DOCUMENTI GENERALI

Relazione paesaggistica

REV.	DATA	FILE	OGGETTO	RED.	APPR.
a	16/02/2023	PFTE-D-009-A	Prima Emissione		D.S.
b					
				ELABORATO N.	
				D-009	
DATA:		SCALA:		FILE:	
16/02/2023				PFTE-D-009-A.dwg	
REDAZIONE		VERIFICA		APPROVAZIONE	
R.S.		D.S.		D.S.	

SOMMARIO

1	<u>PREMESSA.....</u>	3
1.1	MOTIVAZIONI DELLA NECESSITÀ E DELLE FINALITÀ DELL'INTERVENTO	3
2	<u>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</u>	4
2.1	STATO PATRIMONIALE DELL'AMBITO DI INTERVENTO.....	6
2.2	ATTUALE DESTINAZIONE D'USO	7
2.3	POSSIBILITÀ DI FARE RICORSO AD OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA.....	7
2.4	INDAGINE ARCHEOLOGICA	7
2.5	BONIFICA BELLICA	7
3	<u>L'EVOLUZIONE NEL TEMPO DELL'AREA DI INTERVENTO</u>	8
4	<u>STATO DI FATTO</u>	11
5	<u>OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE</u>	13
5.1	QUADRO ESIGENZIALE	14
5.2	FUNZIONALITÀ E QUALITÀ ARCHITETTONICA	14
5.3	VALORIZZAZIONE DEL CONTESTO URBANO E TERRITORIALE	14
6	<u>SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA.....</u>	14
7	<u>VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI L'INTERVENTO È PREVISTO.....</u>	15
8	<u>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</u>	16
8.1	DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI PAESAGGIO.....	19
9	<u>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DELL'OPERA</u>	23
•	PIAZZA DELLA LAGUNA	26

• <u>IL PARCO DELLA LAGUNA</u>	30
• <u>LAVORAZIONI E MESSA A DIMORA</u>	34
• <u>MATERIALE IMPIEGATO</u>	35
• <u>MESSA A DIMORA</u>	36
• <u>IMPIANTI</u>	37
• <u>IMPIANTO ILLUMINAZIONE</u>	37
 <u>10 LETTURA DELLE CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO</u>	38
 <u>10.1 PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ E CRITICITÀ PAESAGGISTICHE</u>	38
<u>10.2 PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE</u>	39
<u>10.3 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE MODIFICAZIONI E ALTERAZIONI DEL PAESAGGIO ALLO STATO DI PROGETTO</u> 41	
 <u>11 STATO DEI LUOGHI DOPO L'INTERVENTO</u>	44
 <u>11.1 PREVISIONE DEGLI INTERVENTI DAL PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO</u>	44
<u>11.2 ANALISI DEGLI IMPATTI</u>	46
<u>11.3 OPERE DI MITIGAZIONE</u>	46
 <u>12 CONCLUSIONI</u>	46

1.1 MOTIVAZIONI DELLA NECESSITÀ E DELLE FINALITÀ DELL'INTERVENTO

L'Amministrazione Comunale di Venezia ha incaricato la General Progetti srl di elaborare, in collaborazione con gli Uffici Comunali, il progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento CI 15011 – Lavori di “Ampliamento Parco di San Giuliano Area 6 ettari”.

La progettazione ha perseguito obiettivi generali di qualità eco-sistemica dell'infrastruttura nel rispetto delle caratteristiche e dei vincoli geologici, geotecnici, idraulici, idrogeologici e sismici, mediante l'individuazione e la soluzione preventiva delle interferenze presenti (reti, sottoservizi...) ed è improntata:

- alla compatibilità ecologica della proposta progettuale privilegiando l'utilizzo di tecniche e materiali, elementi e componenti a basso impatto ambientale;
- alla valutazione dei costi complessivi del ciclo di vita, inclusivi di quelli di “fine vita”;
- all'ispezionabilità e manutenibilità dell'opera;
- all'adattabilità e flessibilità dell'opera rispetto ai potenziali ampliamenti strutturali e sviluppi tecnologici futuri, con particolare attenzione ai temi della resilienza e della sostenibilità ambientale;
- sostenibilità ambientale e di massima manutenibilità, durabilità dei materiali e dei componenti, con l'obiettivo di garantire il massimo livello di sicurezza.

L'intervento è inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare nella Missione 5, come definita dall'art. 21 del D.L. 152/2021, che nell'assegnare ai Comuni le risorse funzionali all'attuazione della linea progettuale «Piani Integrati M5C2 Investimento 2.1», persegue la rigenerazione urbana, volta a ridurre fenomeni di marginalizzazione e di degrado sociale con progetti che siano tesi a migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

In tale contesto, con il progetto relativo all'“Ampliamento Parco di San Giuliano Area 6 ettari”, il Comune di Venezia intende offrire alla comunità una nuova area verde fruibile che contribuisca alla riqualificazione del tessuto sociale e ambientale di Mestre, ampliando il Parco San Giuliano.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area individuata come sito di progetto è ubicata nella Terraferma di Venezia, nel contesto dell'ambito territoriale del parco di San Giuliano, che si estende sull'estremità sud della terraferma. E' delimitato a nord dalla SR14, ad est dalla Laguna, a dalla viabilità di collegamento verso Venezia . L'area di intervento è stata oggetto di bonifica e allo stato attuale presenta una vegetazione spontanea principalmente a canneto. A seguito del suo inutilizzo, all'interno dell'area sono stati abbandonati alcuni materiali.



FIGURA 2-1: INQUADRAMENTO SU AREA VASTA DELL'AMBITO DI INTERVENTO



FIGURA 2-2: INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO SU SCALA LOCALE

Lungo il marginamento realizzato dal ex Magistrato alle Acque nel 1998 – 2002 a partire dalla punta della ex Dogana sul Canal S.Giuliano fino alla riva del fiume Osellino all'estremità più settentrionale, sono presenti dei tratti con la banchina a quota + 1,00 m zm P.S. con scalette per accedere al terreno retrostante ad una quota + 1,60 m zm. P.S. . La parte più a Nord-EST della punta che si affaccia sulla laguna verso la barena "Seno de la Sepa" è caratterizzata da una forma ad L rovesciata, è quella oggetto del nostro progetto; il lato più corto si volge verso la laguna, il ponte della Libertà e la proiezione del centro storico sullo sfondo, mentre il lato più lungo guarda verso il "seno de la sepa" e la parte più interna della laguna. Su questo lato, a delimitare il confine Nord, sfocia il fiume Osellino che termina la sua corsa nella laguna.

2.1 Stato patrimoniale dell'ambito di intervento

L'area oggetto dell'intervento è censita al catasto Terreni sez. Mestre - foglio 144 – particella 272 e 229 e porzione 475 situata a San Giuliano risulta di proprietà del Comune di Venezia;

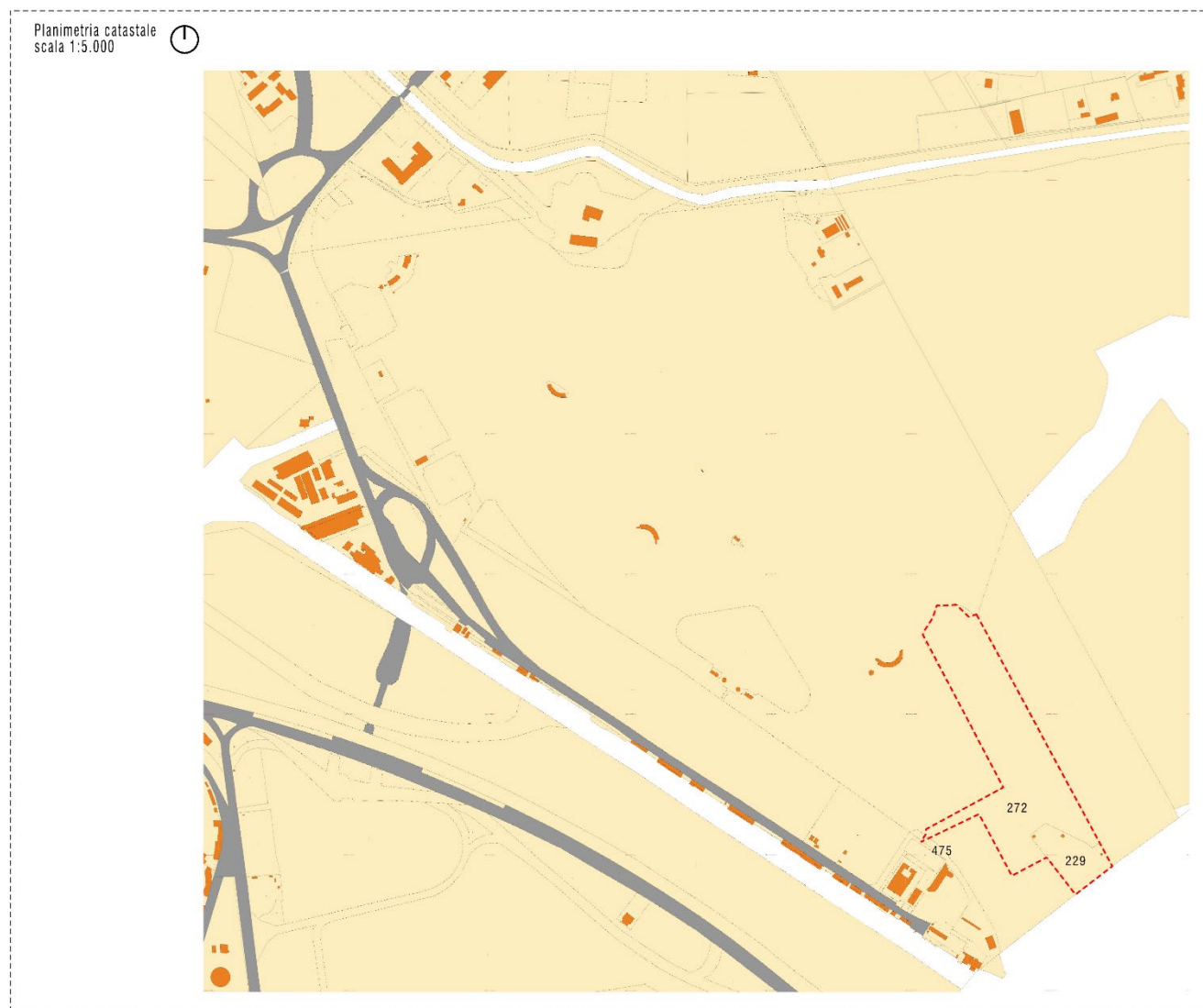


FIGURA 2-3: INQUADRAMENTO CATASTALE

2.2 Attuale destinazione d'uso

Dal punto di vista della pianificazione urbanistica l'area è classificata dalla Variante al P.R.G. per la Terraferma, approvata con D.G.R.V. del 03.12.2004 n. 3905, come “verde urbano attrezzato”.



FIGURA 2-4: ESTRATTO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

2.3 Possibilità di fare ricorso ad opere di ingegneria naturalistica

Vista la natura dell'opera non si prevede di far ricorso ad opere di ingegneria naturalistica.

2.4 Indagine archeologica

L'area è già stata interessata dall'intervento di bonifica, i lavori che saranno eseguiti prevedono scavi molto superficiali massimo 30 cm per la posa dei cavidotti, pertanto non modificano lo stato dei luoghi già valutati nell'ambito del precedente intervento.

2.5 Bonifica bellica

L'area è già stata interessata dall'intervento di bonifica, i lavori che saranno eseguiti prevedono scavi molto superficiali massimo 30 cm per la posa dei cavidotti, pertanto non modificano lo stato dei luoghi e non vengono previsti interventi di bonifica bellica

3 L'EVOLUZIONE NEL TEMPO DELL'AREA DI INTERVENTO

Nel tempo l'area di San Giuliano ha subito notevoli trasformazioni legate alle vicende di sviluppo della terraferma. Dopo la seconda guerra mondiale diventa la spiaggia dei mestrini e nel 1948 vi verrà realizzata la stazione elioterapica per i bambini. Negli anni sessanta una parte della barena circostante la punta di San Giuliano ed altre aree sono state imbonite con l'utilizzo dei fanghi industriali di Porto Marghera



1910: Dogana e tram



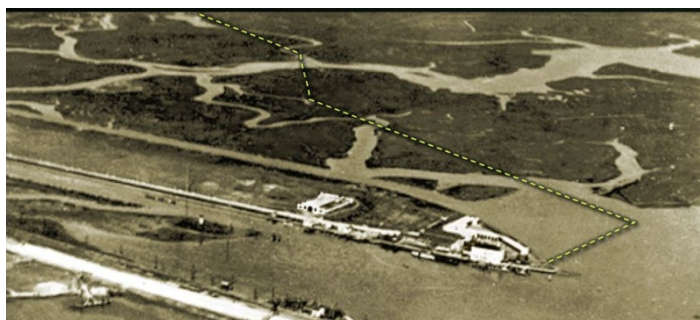
1940 : vista aerea della punta di san Giuliano



1946: la spiaggia della terraferma



1948: elioterapico per bambini



1946 i "garagi" per il Lido con individuata l'area di imbonimento



1964: area ad imbonimento avvenuto

L'amministrazione Comunale successivamente avvia la bonifica e la valorizzazione dell'area che trova nella realizzazione del progetto del Parco di San Giuliano dell'arch. Di Mambro, vincitore di un concorso internazionale, attuazione.

Il Parco di San Giuliano, esteso ad oggi per 74 ettari, offre aree verdi, pochi spazi ricreativi di servizi in aree attrezzate, una pista di pattinaggio e un campo sportivo, oltre ad una rete di percorsi pedonali e ciclabili inseriti nel sistema del verde.



Il progettista del Parco di S. Giuliano, arch. Di Mambro aveva previsto che le attività nautiche sportive legate alla tradizione marinaresca e lagunare fossero collocate lungo l'area che si affaccia sul "seno de la sepa" con una serie di strutture e capannoni atti al ricovero delle imbarcazioni, dei pontili galleggianti, l'infrastruttura viaria i necessari parcheggi ed altri immobili da fruire per attività sportive (palestre e campi da tennis) oltre ad un ristorante da posizionarsi proprio sulla punta dello spigolo Nord Est.

Detto progetto comportava un importante impegno economico e non ha avuto lo sviluppo necessario a consentirne l'avvio. Le mutate condizioni socio-economiche e la forte crisi finanziaria ed economica che ha attanagliato l'economia nell'ultimo decennio ha certamente contribuito a non far sviluppare tale ipotesi.

La nuova Amministrazione comunale, a fronte del reperimento di importanti finanziamenti per l'area di S Giuliano ha promosso una inversione di tendenza ovvero il riordino dell'attuale area del Polo nautico con un progetto che prevede la realizzazione di capannoni ove possano trovare collocazione le varie funzioni e dando un disegno definitivo degli spazi per le attività sportive nautiche con la definizione di un ambito che in parte ricalca quello esistente in parte si amplia nella parte rivolta verso il parco per lasciare libera la parte più a Nord_Est della punta di S Giuliano per la fruizione pubblica .

La porzione più a Nord Est diventerà il naturale sbocco del parco sulla laguna, il vero affaccio acqueo del parco così che i suoi fruitori potranno avere la libera visione, da una parte, del profilo del centro storico di Venezia e, dall'altra, dell'orizzonte sulla parte più "naturale" della laguna sul versante del "seno de la sepa".

L'intervento delle remiere è in fase di completamento come si vede dalla foto seguente . Con tale intervento sosno state realizzate le reti fognarie e le infrastrutture elettriche alle quali saranno allacciate le reti di servizio alla parte in ampliamento del parco di progetto.



FIGURA 3-1: FOTO DA DRONE DELL'INTERVENTO DELLE REMIERE; SULLO SFONDO EVIDENZIATA L'AREA DEI 6 ETTARI

4 STATO DI FATTO

Dopo il completamento dell'intervento di bonifica nel anno 2016 , l'area è rimasta recintata . Sono stati cumulati alcuni terreni di risulta di lavori eseguiti nelle aree limitrofe .

L'area è coperta di vegetazione incolta con diffuso canneto nelle bassure dove ristagna l'acqua .

E' stato eseguito un rilievo dello stato di fatto nelle aree disponibili , riportato di seguito

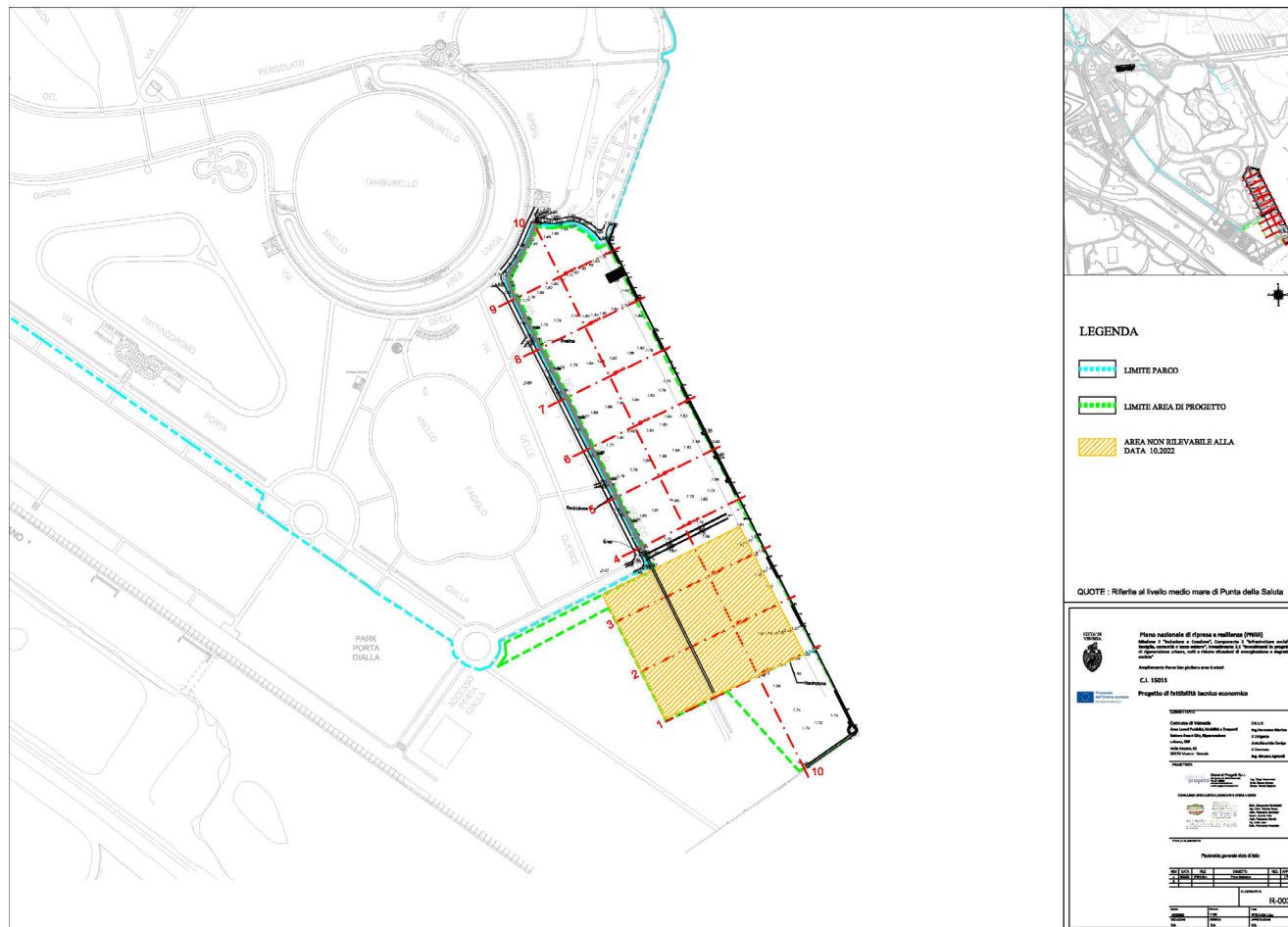


FIGURA 4-1: FOTO DA DRONE DELL'INTERVENTO DELLE REMIERE; SULLO SFONDO EVIDENZIATA L'AREA DEI 6 ETTARI

L'area della piazza della laguna è asfaltata come conseguenza delle attività di bonifica .

Seguono alcune foto dell'area allo stato attuale .



Figura 4.2



Figura 4.3



Figura 4.4



Figura 4.5

5 OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE

L'intervento è finanziato con Decreto del Ministero dell'Interno in attuazione della linea progettuale «Piani Integrati – M5C2 – Investimento 2.1» nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativa alla rigenerazione urbana. L'inclusione nel PNRR dell'intervento determina la necessità di rispettarne il cronoprogramma che, salvo proroghe, prevede il termine finale, entro il quale dovrà essere trasmesso il

certificato di regolare esecuzione ovvero il certificato di collaudo rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori, per il 31 marzo 2026.

5.1 Quadro esigenziale

L'individuazione del lotto sito all'interno del parco di San Giuliano, risponde ad esigenze di riqualificare un'area attualmente non fruibile contribuendo all'ampliamento del parco di San Giuliano, con predisposizione di un impianto di pubblica illuminazione, allacci ai sottoservizi per dotare il nuovo parco di fontanelle d'acqua, reti di drenaggio, arredo urbano in quantità e qualità adatto al contesto ed eventuale piantumazione di essenze compatibili con l'intervento di messa in sicurezza permanente del suolo sottostante, nonché un area attrezzata con servizi igienici in prossimità del sestante .

Dal punto di vista urbanistico l'area è classificata come verde urbano attrezzato pertanto l'intervento di ampliamento del parco è conforme.

5.2 Funzionalità e qualità architettonica

La nuova area verde è stata progettata tenendo conto del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm") e della Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante *"Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza"*.

La scelta dell'area quale nuovo luogo di aggregazione dipende anche dai numerosi punti di collegamento con la viabilità esistente e presenti nelle immediate vicinanze come la fermata del Tram e dei bus presenti nella SS14, il parcheggio auto porta blu e porta rossa adiacenti al parco.

5.3 Valorizzazione del contesto urbano e territoriale

L'intervento di realizzazione di una nuova area verde attrezzata determina un sicuro miglioramento della qualità urbana della zona andando a riqualificare un'area degradata e attualmente non accessibile.

6 SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

Il progetto perseguirà la sostenibilità economica, territoriale e ambientale dell'intervento, anche in termini di sicurezza, nonché nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione, nonché in relazione ai costi del ciclo di vita dell'intervento, di cui all'articolo 96 del Codice Appalti.

7 Vincoli di legge relativi al contesto in cui l'intervento è previsto

Sulle aree di intervento sono stati apposti i seguenti vincoli per i quali è necessario acquisire le autorizzazioni e/o i pareri degli Enti competenti:

- – vincolo sismico *O.P.C.M. 3274/2003*
- – vincolo navigazione aerea *Decreto Dirigenziale n. 6/CIA del 19/19/2012*
 - – vincolo paesaggistico ed archeologico *D.Lgs. 42/2004, art. 157 (Beni Paesaggistici di notevole interesse pubblico, Aree a rischio archeologico Laguna di Venezia, Aree a rischio Archeologico), conterminazione lagunare D.M. LL.PP. n. 9/1990 (Gazzetta Ufficiale n. 44 del 22/2/1990)*
- – sito di interesse nazionale (area SIN – sito inquinato; escluso dal 2013 dalla nuova perimetrazione dell'area SIN) *D.M. 471 del 25/10/1999*

In merito ai vincoli sopra elencati, si ricorda che:

- in merito al vincolo sismico il progetto non contempla opere strutturali.
- In merito al vincolo navigazione aerea, il progetto non prevede impianti, discariche, manufatti riflettenti, campi fotovoltaici, etc. o ostacoli per la navigazione aerea.
- In merito al vincolo archeologico, il progetto interviene in un'area di 6 ettari dove nella superficie esistente sono stati portati in loco, in occasione degli interventi di bonifica eseguiti da Veritas spa per conto del Comune di Venezia, nuovo terreno dello spessore previsto dal progetto di bonifica stesso; attuale intervento di rinaturalizzazione non prevede sbancamenti da eseguire e solo modesti scavi localizzati che coinvolgono solo lo strato superficiale riportato.
- In merito al vincolo "Area SIN", con DM Ambiente del 22/12/2016 è stata rettificata l'area già ridefinita con DM Ambiente 4/04/2013 e ne è stata confermata l'esclusione dal perimetro SIN originario (definito con Legge 426/98 e D.M. 23/02/2000); pertanto l'area non risulta più soggetta a tale vincolo.

8 Quadro di riferimento programmatico

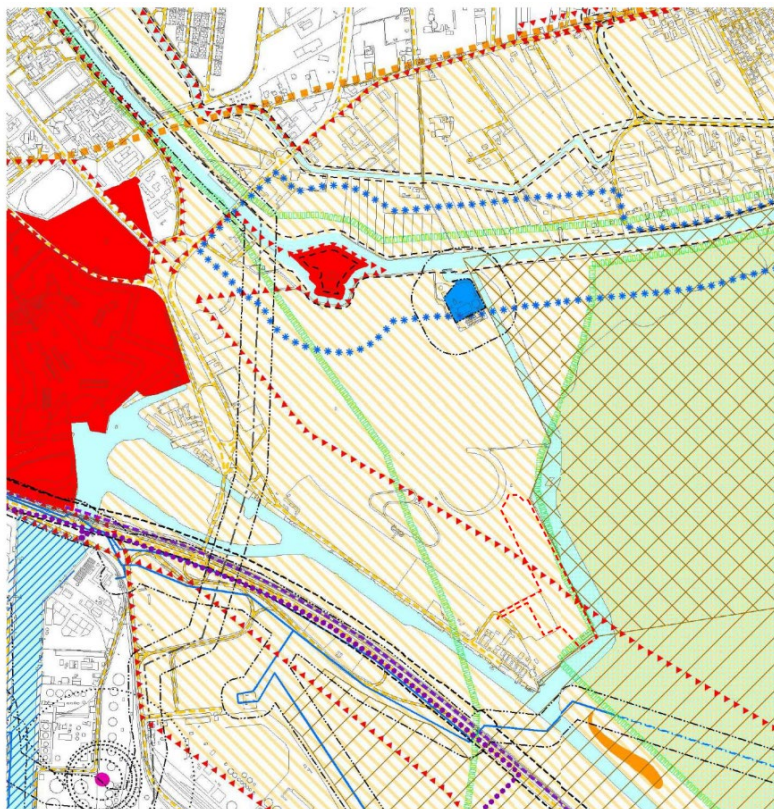


FIGURA 8-1: ESTRATTO PAT – TAVOLA 1 – VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

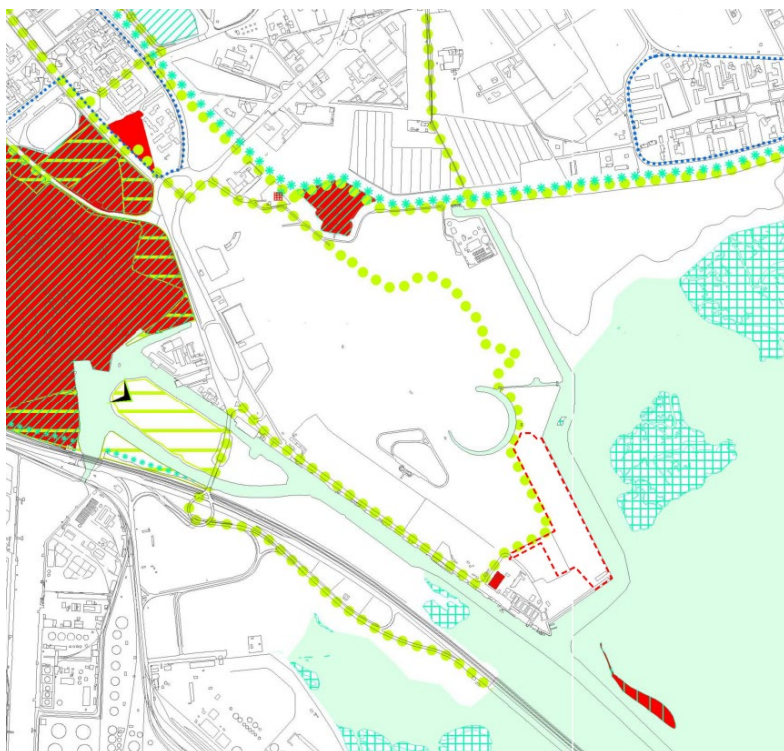


FIGURA 8-2: ESTRATTO PAT – TAVOLA 2 – CARTA DELLE INVARIANTI

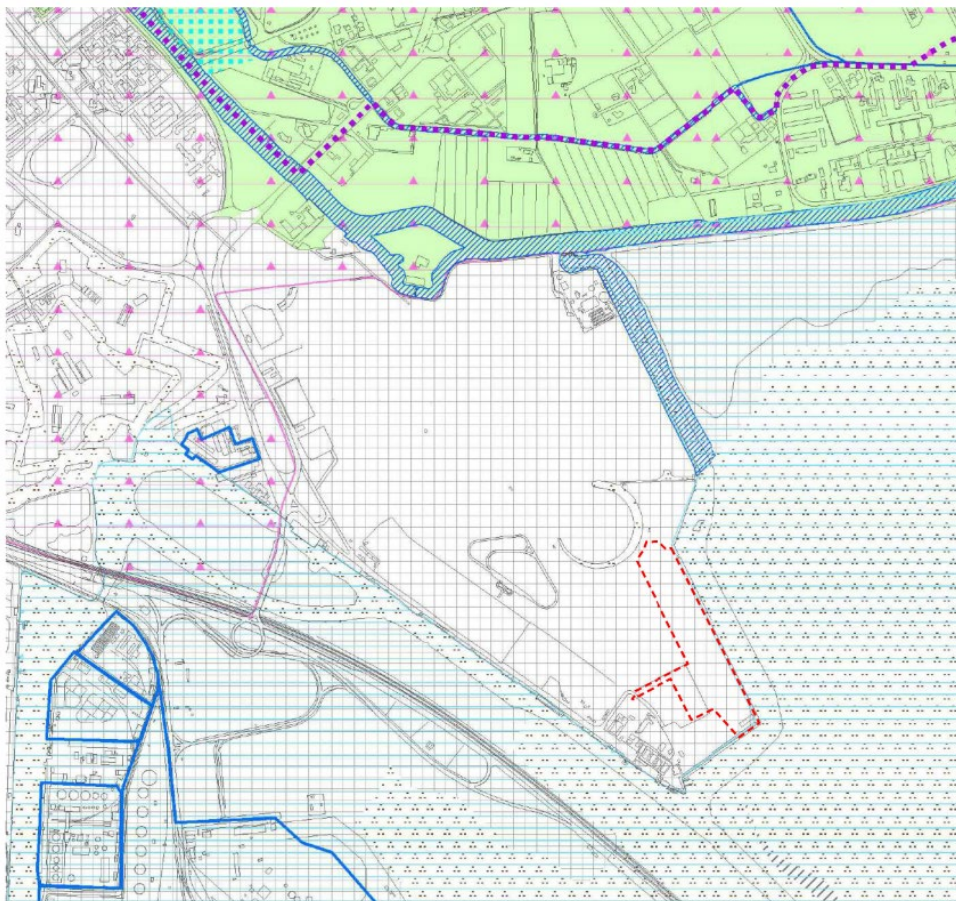


FIGURA 8-3: ESTRATTO PAT – TAVOLA 3 – CARTA DELLE FRAGILITÀ

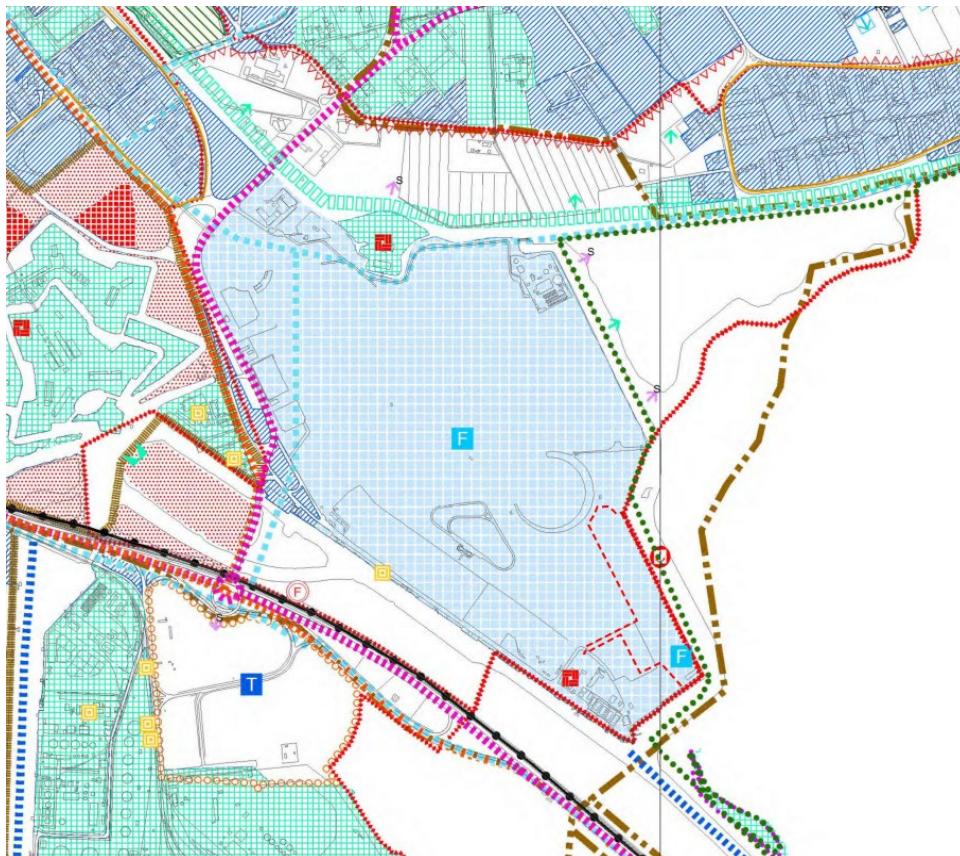


FIGURA 8.4 ESTRATTO PAT – TAVOLA 4 – CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ

L'Area d'intervento del progetto è interessata inoltre dai seguenti vincoli paesaggistici:

- D.Lgs 42/2004 art. 136 (Notevole interesse pubblico - DM 1/08/1985 ambito Laguna di Venezia)
- D.Lgs 42/2004 art. 142

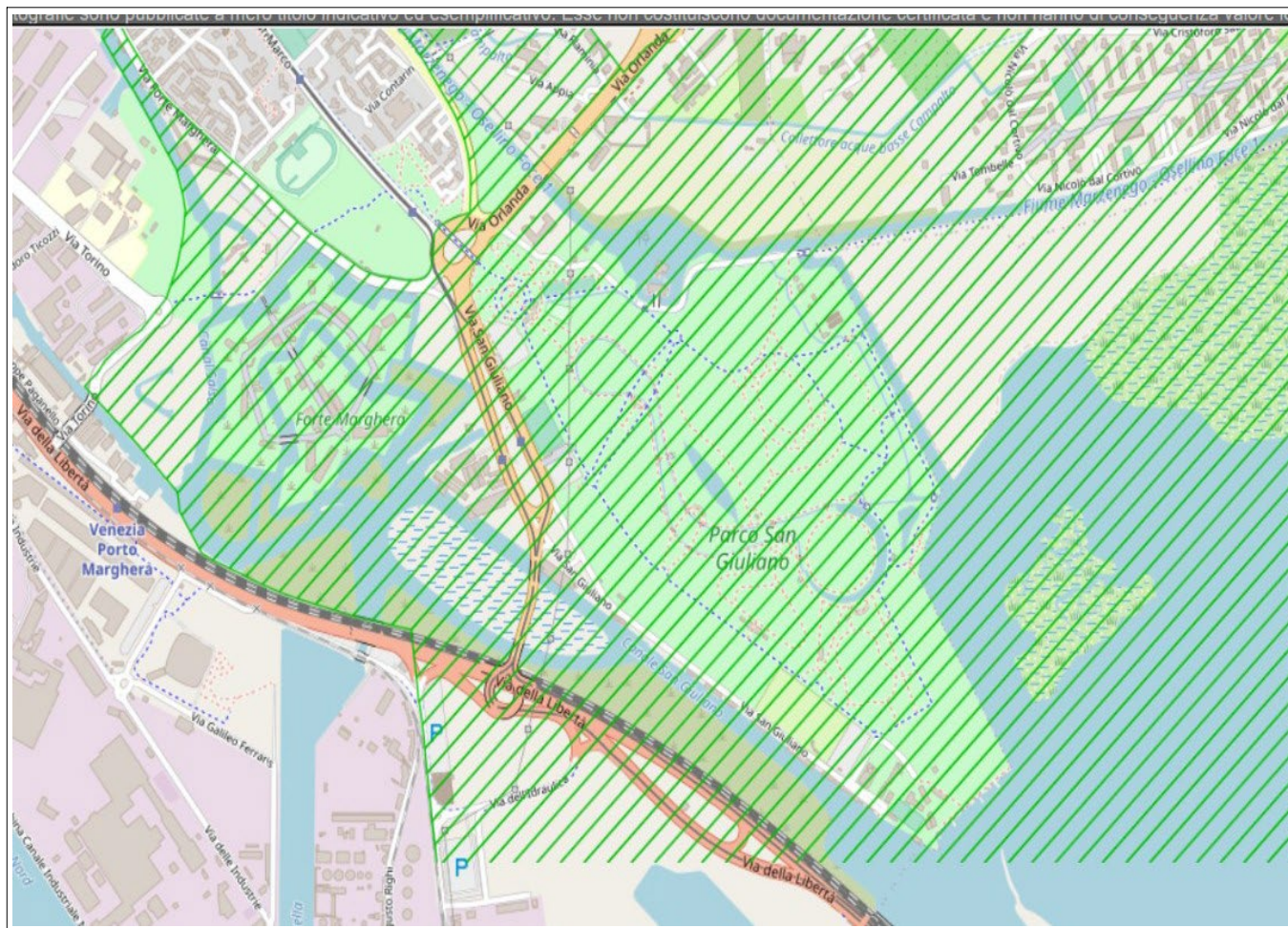


FIGURA 8-5 : CARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI

8.1 DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI PAESAGGIO

Per individuare l'ambito paesaggistico di riferimento si fa riferimento al PTRC "Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto".

Come riportato nella figura che segue, l'ambito di intervento ricade a confine tra l'Ambito 27 "Pianura Agropolitana Centrale" e l'Ambito 31 "Laguna di Venezia".

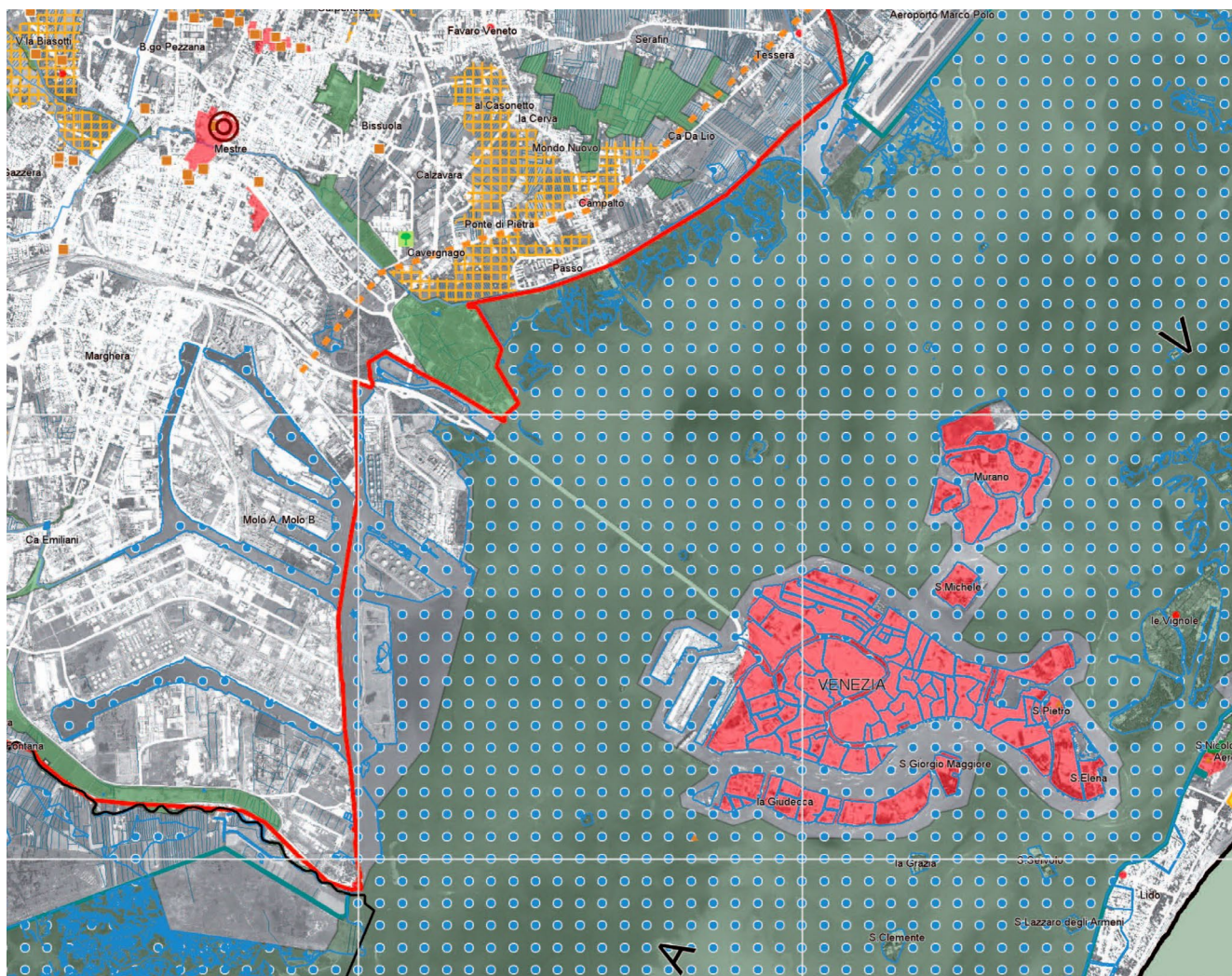


FIGURA 8.1: AMBITI DI PAESAGGIO

CARATTERI del PAESAGGIO – SCHEDA AMBITO 27 – PIANURA AGROPOLITANA CENTRALE

Indirizzi e gli obiettivi di qualità indicati nell'Atlante dei Paesaggi del Veneto

L'Atlante dei Paesaggi del Veneto riporta i seguenti obiettivi di qualità:

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti, e in particolare il centro storico di Venezia (sito UNESCO: Venezia e le sue lagune) e Chioggia e delle isole e di centri minori (Lio Piccolo, Mesola), e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, tra cui la città archeologica di Altino e la strada romana Via Annia.

24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati.

geomorfologici ed idraulici	<p>L'ambito fa parte del sistema della bassa pianura antica, calcarea, a valle della linea delle risorgive con modello deposizionale a dossi sabbiosi e piane a depositi fini. La geomorfologia è influenzata dalla storia dell'idrografia di questo territorio. Morfologicamente l'area si può inserire in un contesto di bassa pianura alluvionale interessata da corsi d'acqua che si sviluppano, per lo più, con un andamento meandriforme. La divagazione delle aste fluviali dei principali corsi d'acqua presenti nella zona, hanno sovrapposto nel tempo e nella sequenza stratigrafica, ambienti caratterizzati da differente energia di trasporto e deposizione dei sedimenti. Dossi fluviali e paleovalvei si distinguono per la presenza di lenti e depositi a granulometria media, generalmente sabbie (sabbie limose e limi sabbiosi), che, essendo caratterizzati da un basso grado di costipamento, risultano sopraelevati rispetto ai terreni circostanti per lo più costituiti da terreni argillosi, limo-argillosi, con un elevato grado di costipamento. Integrative della struttura geomorfologica del territorio sono tutte le opere antropiche costruite dalla Repubblica di Venezia per il controllo dell'idrografia e per impedire l'interramento della laguna.</p> <p><u>L'ambito è inserito all'interno del contesto della pianura agropolitana centrale di cui più propriamente assume i caratteri distintivi, senza però elementi caratterizzanti di particolare pregio paesaggistico od ambientale viste le importanti e profonde trasformazioni che il territorio ha avuto in quest'area (strade di grande comunicazione, urbanizzazione, sviluppo delle strutture turistiche, attività produttive di vario genere, etc.).</u></p>
naturalistici	<p>La forte presenza antropica nell'area metropolitana centrale ha lasciato, nel tempo, sempre meno spazio a realtà naturalistico-ambientali, con conseguente banalizzazione del paesaggio e mancanza di habitat diversificati.</p> <p>L'ambito è caratterizzato dalla forte presenza antropica e pertanto gli elementi vegetazionali sono di tipo sinantropico-ruderale, ovvero associati alla presenza dell'uomo.</p> <p>L'area, dal punto di vista fitogeografico, appartiene al Sistema Planiziale Padano della Regione Medioeuropea, la cui vegetazione tipica è quella del <i>Quercus-Carpinetum</i>, ormai rara, presente in relitti con <i>Ulmus minor</i> e <i>Acer campestre</i>.</p> <p><u>In quest'area i caratteri naturalistici presenti sono residuali rispetto alle forti trasformazioni infrastrutturali, impiantistiche ed insediative presenti.</u></p>
insediamenti e infrastrutture	<p>L'ambito è segnato da importanti presenze di interesse storico-culturale, legate soprattutto, oltre che alla presenza dei centri storici, agli insediamenti e alle relazioni tra i centri delle città di Padova e di Venezia e i nuclei di antica formazione dell'ambito periurbano e alla presenza delle ville che, con il loro contesto, si sono poste come elemento fondativo di sviluppo del sistema urbano. Questo sistema risulta oggi fortemente compromesso dalle dinamiche insediative che hanno portato al consolidarsi della cosiddetta "città diffusa". Molti dei segni caratteristici sono minacciati dalla espansione delle residenze e delle attività produttive e commerciali presenti un po' ovunque.</p> <p>L'area mestrina è caratterizzata anche dalla presenza del polo di Porto Marghera, dove, nell'ultimo decennio, in particolare nel nucleo del Parco scientifico e tecnologico Vega, sono andate consolidandosi una serie di iniziative e di attività collegate alla conoscenza e alla ricerca.</p> <p>Il territorio è fortemente caratterizzato dalla presenza di una fitta rete viaria di connessione con le importanti infrastrutture stradali, che dai centri di Mestre e Padova si dipartono a raggiera verso l'esterno, e dall'asse di collegamento costituito dalla SR 11 Padana Superiore lungo la Riviera del Brenta. L'ambito è interessato longitudinalmente dal Corridoio V con l'Autostrada A4 Serenissima, da cui si dipartono la A27 d'Alemagna e la A13 Padova – Bologna, e con la linea ferroviaria Torino-Trieste.</p> <p>Analogamente al sistema viario anche quello ferroviario è caratterizzato da linee che si dipartono dai centri di Mestre e Padova verso l'esterno, in direzione Trieste, Udine, Castelfranco, Adria, Torino e Bologna. L'ambito è inoltre interessato dalla presenza del Passante di Mestre.</p>

		<u>L'ambito risulta interessato da dinamiche di trasformazione infrastrutturale di livello avanzato che hanno determinato una modifica sostanziale del territorio.</u>
Elementi percettivi <i>in rapporto ai caratteri del paesaggio storicamente documentato e riconosciuto</i>		<p><i>Paesaggio a frammentazione alta con dominante insediativa.</i></p> <p>La categoria di paesaggio comprende i territori comunali che sono occupati da aree urbanizzate per frazioni comprese tra un sesto e un terzo della loro estensione complessiva, con usi del suolo ripartiti pressoché esclusivamente tra urbano e agricolo.</p> <p>Il paesaggio presenta condizioni di crisi della continuità ambientale, con spazi naturali o seminaturali relitti e fortemente frammentati dall'insediamento, per lo più quasi sempre linearmente conformato lungo gli assi di viabilità, e dalle monoculture agricole.</p> <p>Il paesaggio registra complessivamente stati di diffusa criticità della sua articolazione spaziale, con mosaici semplificati dal punto di vista ecologico e semiologico e al tempo stesso caratterizzati da fenomeni di congestione, riferibili alla consistente frequenza di interazioni spaziali conflittuali fra diverse configurazioni o singole componenti in assenza di sistemi paesaggistici con funzioni di mediazione e inserimento.</p> <p>Tali situazioni sono dovute anche alla natura incrementale degli sviluppi insediativi, che esprimono in queste aree una elevata potenza di frammentazione.</p> <p>Per l'area in esame viene dato, quale obiettivo ed indirizzo di qualità paesaggistica, il seguente: "24. <i>Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici.</i>"</p> <p><u>Dall'analisi puntuale dell'area appare evidente come questa si inserisca in un contesto urbanizzato caratterizzato da arterie stradali di tipo viario ed infrastrutture comunicative di primaria importanza. Pertanto essa rispecchia appieno i caratteri dell'ambito a frammentazione alta con dominante insediativa.</u></p>
CARATTERI del PAESAGGIO – SCHEDA AMBITO 31 – LAGUNA DI VENEZIA Indirizzi e gli obiettivi di qualità indicati nell'Atlante dei Paesaggi del Veneto L'Atlante dei Paesaggi del Veneto riporta i seguenti obiettivi di qualità: 24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti, e in particolare il centro storico di Venezia (sito UNESCO: Venezia e le sue lagune) e Chioggia e delle isole e di centri minori (Lio Piccolo, Mesola), e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, tra cui la città archeologica di Altino e la strada romana Via Annia. 24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati.		
geomorfologici idraulici	ed	<p>La laguna è un bacino costiero dominato dalle maree, separato dal mare, con cui comunica attraverso bocche lagunari, da un cordone litorale costituito da un insieme di lidi, e delimitato verso la "terraferma" da una gronda lagunare. Al suo interno sono presenti isole lagunari pianeggianti formate da sabbie litoranee e fanghi lagunari di riporto da molto ad estremamente calcaree.</p> <p>Sul bacino lagunare vero e proprio, si affacciano i territori della pianura costiera, deltizia e lagunare, costituiti da aree lagunari bonificate (olocene), drenate artificialmente, formati da limi, da molto ad estremamente calcarei. Sulle aree litoranee sono presenti recenti corridoi dunali, pianeggianti, costituiti da sabbie litoranee, da molto ad estremamente calcaree.</p> <p><u>L'ambito di Variante risulta localizzato nel territorio di affaccio alla Laguna, all'interno di un'area bonificata e drenata artificialmente.</u></p>
naturalistici		<p>Il paesaggio naturale lagunare nel complesso è costituito da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico.</p> <p>Per quanto riguarda l'uso del suolo ampie porzioni del sistema di specchi d'acqua (valli, foci fluviali, barene, canali) sono usate per l'allevamento del pesce e dei molluschi o vengono sfruttate dall'attività di pesca. Nelle aree di gronda lagunare è presente in forma maggiore il seminativo estensivo, tipico delle zone di bonifica, fatta eccezione per alcune aree marginali in prossimità della penisola delle Giare, dove è presente vegetazione di tipo arbustivo. Da sottolineare anche alcune eccellenze come gli orti del lido di Cavallino-Treporti, Lio Piccolo, Vignole, Mazzorbo e S. Erasmo, luoghi dove l'attività orticola segna il territorio e delinea un paesaggio ecologicamente interessante.</p> <p><u>L'ambito di Variante, appartenente al territorio di gronda, presenta i caratteri tipici del paesaggio di bonifica, con vaste estensioni di seminativo. In quest'area i caratteri naturalistici presenti sono residuali rispetto alle forti trasformazioni infrastrutturali, impiantistiche ed insediative presenti.</u></p>
insediamenti infrastrutture	e	<p>Gli insediamenti principali dell'ambito sono costituiti dalle città storiche di Venezia – con Murano e gli antichi insediamenti di Burano, Mazzorbo, Torcello e San Francesco del Deserto – e di Chioggia e dalle aree balneari di Cavallino e Lido.</p> <p>Di grande rilevanza le trasformazioni che hanno interessato le strutture portuali (dall'Arsenale alla Marittima, da Porto Marghera a San Leonardo), aeroportuali (dal Nicelli al Lido al Marco Polo a</p>

	<p>Tessera) e marittime (dai murazzi e dalle dighe foranee, veneziani e austro-ungarici, alle opere moderne e contemporanee di difesa del litorale e del MOSE) e che hanno determinato l'attuale assetto del sistema insediativo e produttivo lagunare. Nonostante la presenza del porto e dell'aeroporto, resta vivo nell'ambito il problema dell'accessibilità, elemento indispensabile per creare una rete in grado di offrire un servizio competitivo, cui deve riferirsi anche la necessità di applicare criteri di efficienza alle reti infrastrutturali, attivandosi attraverso azioni concertate su più fronti: dalla incentivazione degli interventi connessi alla fruizione del mare, al miglioramento della rete ferroviaria e infrastrutturale, all'intermodalità.</p> <p><u>L'ambito risulta interessato da dinamiche di trasformazione infrastrutturale di livello avanzato che hanno determinato una modifica sostanziale del territorio.</u></p>
<p>Elementi percettivi in rapporto ai caratteri del paesaggio storicamente documentato e riconosciuto</p>	<p><i>Paesaggio a frammentazione bassa con dominante insediativa debole.</i></p> <p>Sulla base dell'indicazione congetturale proveniente dall'analisi di biopermeabilità, si tratta dei paesaggi a naturalità più pronunciata e a maggiore stabilità nella regione, seppure con una netta divaricazione qualitativa e tipologica tra le diverse localizzazioni (Dolomiti e altre aree montane; corpi morfologici isolati dei Monti Berici, dei Colli Euganei e dei rilievi del Montello; aree lagunari).</p> <p>L'ambito presenta altissimo valore storico-culturale e naturalistico-ambientale e, nonostante le forti pressioni, dimostra svariate peculiarità che devono essere conservate e valorizzate. Il sistema lagunare rappresenta un elemento naturalistico ed ambientale di valore inestimabile, spesso minacciato da attività turistiche, industriali (Porto Marghera) e produttive (pesca ed allevamento ittico) da salvaguardare in tutte le sue aggettivazioni. La città antica di Venezia, il sistema delle isole lagunari, il centro storico di Chioggia e i borghi e gli edifici di interesse storico presenti necessitano di adeguati interventi di riqualificazione e valorizzazione all'interno di un sistema di rete.</p> <p>Per l'area in esame viene dato, quale obiettivo ed indirizzo di qualità paesaggistica, il seguente: "24. <i>Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici.</i>"</p> <p><u>Dall'analisi puntuale dell'area appare evidente come questa si inserisca in un contesto urbanizzato caratterizzato da arterie stradali di tipo viario ed infrastrutture comunicative di primaria importanza.</u></p>

9 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DELL'OPERA

Il Parco di San Giuliano, esteso ad oggi per 74 ettari, offre aree verdi, pochi spazi ricreativi in aree attrezzate, una pista di pattinaggio e un campo sportivo, oltre ad una rete di percorsi pedonali e ciclabili inseriti nel sistema del verde.

L'intervento di ampliamento del Parco di San Giuliano per una superficie di circa 6 ha si inserisce in un ambito contermini all'acqua, caratterizzato dall'ampiezza degli orizzonti con la vista sullo skyline di Venezia ed sul paesaggio di barena. L'area è stata sottoposta come illustrato in precedenza ad un recente intervento di bonifica.

In prossimità dell'area di intervento sono presenti i seguenti siti della rete Natura 2000:

- ZSC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia"
- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"

Il progetto interviene per restituire un ambito nel quale le indicazioni contenute nel progetto dell'arch. Di Mambro trovano attuazione ancorchè riferite alla nuova organizzazione degli spazi destinati alle attività nautiche e propone di riportare in superficie le barene che sino agli anni sessanta caratterizzavano l'area prima dell'imbonimento con i fanghi industriali, restituendo un paesaggio anfibio, transizione tra acque e terra, connessione tra terraferma e cento storico, nel quale si riconosce la funzione di spiaggia della terraferma.

Il progetto costituisce la prima fase di attuazione di un Masterplan che prevede oltre agli interventi a terra la realizzazione di una struttura in acqua su pali battuti (la piazza sull'acqua), un orto botanico delle specie alofile, dei pontili di ormeggio, il collegamento con le vicine barene di Campalto e un percorso allestito sulla barena per la visitazione degli habitat lagunari.

La realizzazione di tali interventi di 2 ^fase previsti dal masterplan (vedi tav. H-001) è condizionata dalla disponibilità di nuovi finanziamenti e dalla esecuzione di interventi di dragaggio di competenza del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche dei fondali antistanti il marginamento.

Il progetto si propone di assumere la valenza di spazio dimostrativo del paesaggio lagunare con un percorso principale meandriforme che interpreta un canale lagunare da cui si dipartono ghebi e chiari e dove le morfologie che saranno realizzate i piccoli rialzi, i dossi sono a riprendere le velme e le barene, tipiche del paesaggio lagunare.

Più prossimo all'acqua l'ampio spazio leggermente inclinato verso il marginamento diventa luogo deputato alla sosta, una spiaggia urbana, debolmente attrezzata.

Lungo il corsello principale si snoda un percorso sensoriale dove i diversi sensi vengono sollecitati a riconoscere l'ambiente lagunare, a coglierne le diverse sfaccettature, l'adattamento delle piante, le sequenze dei diversi substrati e di come l'acqua salata diventi elemento ordinatore ad accompagnare tutti i visitatori in un cammino più attento e consapevole alla ricerca di sensazioni dimenticate.

Il percorso è ideato e attrezzato per rendere fruibile e stimolante l'escursione in natura anche agli ipo-vedenti e ipo-udenti.

Le specie utilizzate, gli arredi e le sistemazioni in generale sono studiate a restituire elevata biodiversità, sono a bassa manutenzione e selezionate come adattabili agli scenari di cambiamento climatico.

Sono impiegati materiali permeabili e per gli arredi e strutture materiali riciclati o riciclabili.



Figura 9-1: planimetria generale Masterplan con gli interventi a terra nei 6 ettari e sullo specchio acqueo fronte marginamento

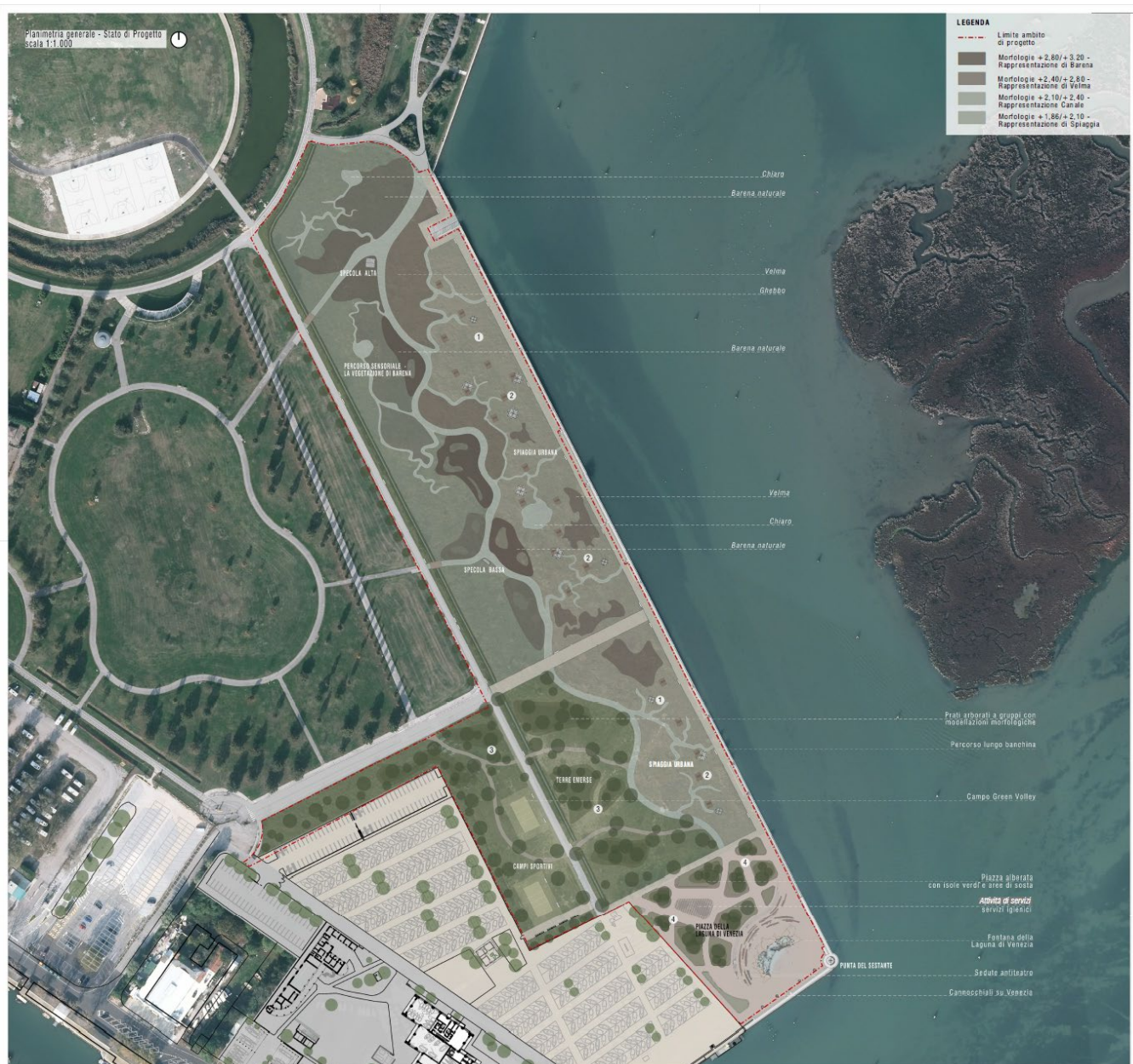


Figura 9-2: Planimetria generale prima fase con i soli interventi a terra

Il progetto delle opere a verde e di paesaggio prevede interventi per la realizzazione:

- della piazza della laguna
- del parco della Laguna

a questo ambito si accede dalla parcheggio della porta gialla con il prolungamento del viale esistente che porta sino al marginamento e che nelle fasi successive trova conclusione con la piazza sull'acqua. Il percorso ha una larghezza di 5 m e viene realizzato in stabilizzato.

Il parco della laguna oltre al percorso sensoriale sopradescritto sarà attrezzato con due torri in legno di due altezze diverse per permettere la vista da altezze diverse del ambiente lagunare, da due campi da greenvolley .

In fase di realizzazione dovranno essere seguite scrupolosamente le regole previste dal Regolamento Comunale per la tutela e la promozione del verde in città e relativi allegati



Figura 9-3: vista a volo d'uccello dell'ambito di intervento con inserite le opere di progetto

- **Piazza della laguna**

Nell'ambito della Piazza sulla laguna già individuata dall'arch Di Mambro il verde diventa elemento strutturante a scandire spazi e funzioni, connettivo sul costruito, spazi d'ombra per la socialità.

La superficie dell'ambito è di 6.000 m² nel quale il piano di bonifica prevede il permanere di una superficie impermeabile. Tale vincolo è stato superato prevedendo delle aiuole rialzate rispetto al piano campagna esistente.

Il progetto di paesaggio definisce una sorta di corona di verde multi strato che si stempera verso il marginamento dove trova collocazione la piazza del sestante, già realizzata nel Parco, mantenendo spazi aperti che amplificano la percezione visiva verso Venezia e le barene circostanti.



Figura 9-4: planimetria della piazza sulla laguna

Elemento focale compositivo dello spazio verde è rappresentato dalle sedute su più livelli studiate per offrire spazi di socialità e diventare aula all'aperto sull'ambiente lagunare. Accompanya questa sorta di anfiteatro all'aperto una grande vasca d'acqua, leggermente rialzata, circa 40 cm, rispetto al piano di calpestio, con la forma della Laguna di Venezia e la complessità delle terre emerse delle barene e delle velme che diventa da un lato guida alla fruizione della vista sullo skyline lagunare con l'identificazione dei campanili che si stagliano sull'orizzonte e dall'altro elemento di apprendimento della morfologia e dell'idrodinamica dell'ambiente con il livello dell'acqua che segue il ciclo delle maree (sei ore cresce e sei ore cala) in quadratura e sigize.

La fontana è dotata di un sistema di ricircolo delle acque con due pompe regolate da una centralina, da una vasca di accumulo per garantire i diversi livelli di riempimento, per la filtrazione delle acque, potendo escludere livelli di qualità delle acque legati alla balneazione o al consumo umano, si è previsto un biofiltro. La mandata e il ritorno delle acque viene impostata in corrispondenza delle bocche di porto. Il fondo della vasca è realizzato in cemento impermeabilizzato con resine colorate.

Dettaglio Seduta a bordo delle isole verdi
scala 1:20

sviluppo lineare 200 m
profondità minima seduta 50 cm - profondità massima seduta 3.80 m

variable

variable

Rivestimento seduta in listelli WPC

Lama di contenimento in acciaio COR-TEN

Canaletta di scolo

+1.20

Pavimentazione esistente in asfalto

Telo anti radice

Relazione Tecnica paesaggistica - Ampliamento del parco di San Giuliano

PIAZZA DELLA LAGUNA DI VENEZIA AIUOLE RIALZATE

SPECIE ARBOREE

Acer campestre



Cercis siliquastrum



Prunus subhirtella



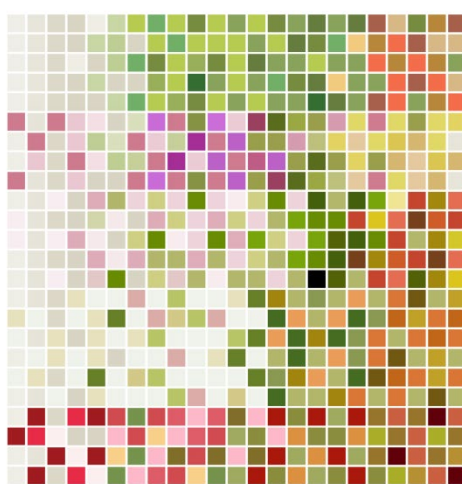
Pyrus communis



Malus hybrida



INVERNO PRIMAVERA ESTATE AUTUNNO



LA VEGETAZIONE
DELLA PIAZZA

TAPPEZZANTI PERENNI

Hedera canariensis



Thymus serpyllum



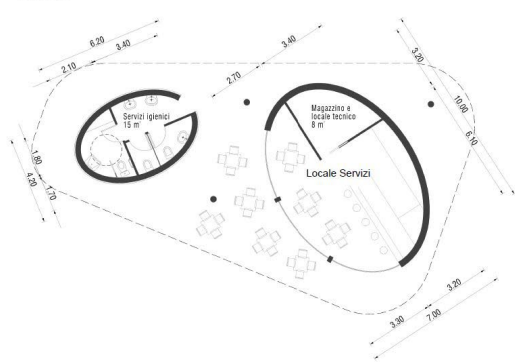
Verbena pulchella



Figura 9-9: specie e colori nel corso dell'anno nella piazza

La pavimentazione è in calcestruzzo drenante colorato.

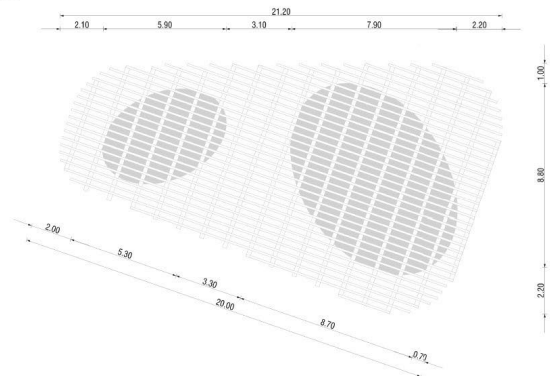
Pianta piano terra
Scala 1:100



Prospetto Sud
Scala 1:100



Pianta copertura
Scala 1:100



Struttura portante in XLAM con rivestimento in WPC

Copertura tipo Transpire in acciaio e WPC

NOTA:

NON SONO PREVISTI IN APPALTO

(SARANNO ESEGUITI IN UNA FUTURA FASE)

REALIZZATI IN APPALTO LE PREDISPOSIZIONI IMPIANTISTICHE

Nell'area viene realizzato un chiosco dei servizi, racchiusi nella parte verde definiti da una pergola che riprende le forme delle grandi aiuole rialzate.

Figura 9-10: planimetria chiosco e servizi

Il parco della Laguna

Nel parco della laguna si riportano le morfologia delle barene con il percorso centrale che rappresenta un canale interno alla barena nel quale la successione delle diverse morfologie lagunari viene ripresa con movimenti terra che riportano le quote delle strutture a rappresentare le successioni dei diversi ambienti.

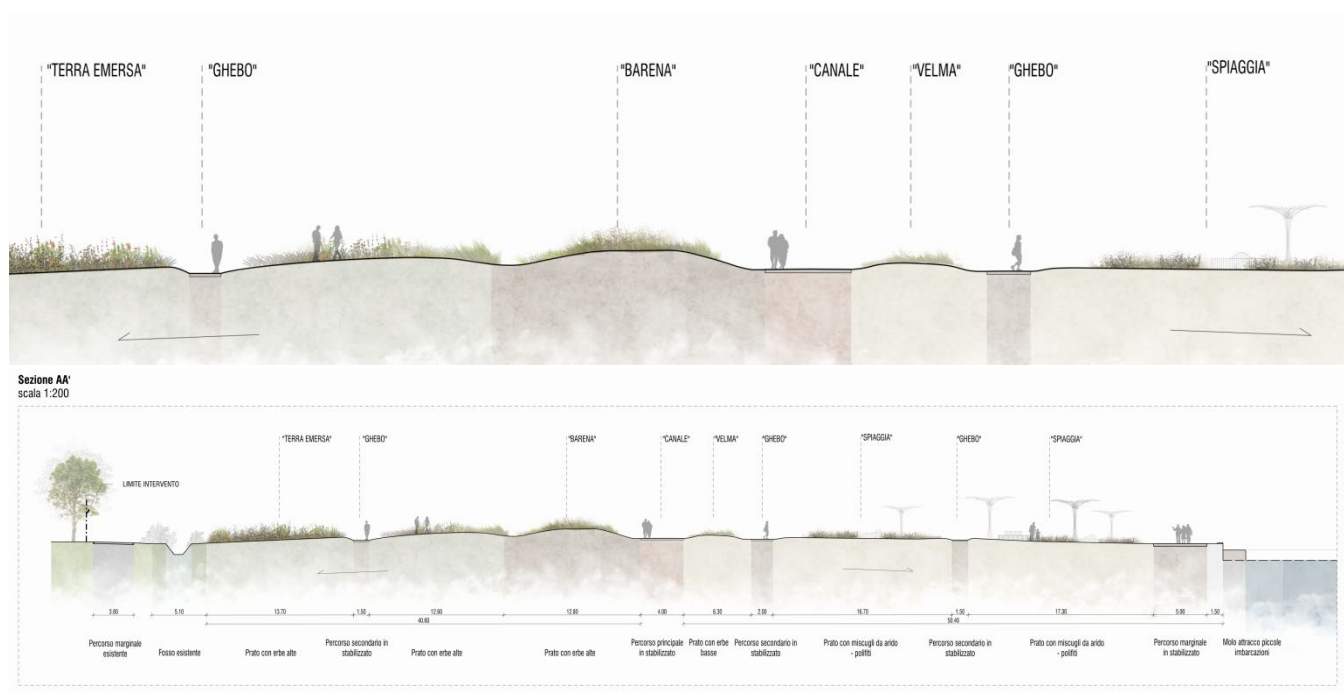


Figura 9-11: la morfologia del parco della Laguna

La spiaggia urbana è debolmente arredata con sedute prendisole, lasciata alla fruizione spontanea, lungo il percorso sono installate delle panchine e cestini per la raccolta differenziata. Gli arredi sono realizzati in WPC e i cestini in plastica riciclata realizzati su modello di quelli già presenti nel parco.

Un percorso continuo lungo il marginamento restituisce il rapporto con l'acqua e l'accesso alle strutture previste dal masterplan dell'orto botanico delle specie alofile e dei pontili di ormeggio.

I percorsi sono realizzati con terra stabilizzata e ponticelli per il superamento del fosso esistente.

Sono previste due strutture per l'osservazione dell'avifauna, una torretta alta ed una specola aperta alle visite di gruppo e alla diverse abilità.

La torretta alta lungo la scala di risalita riporta un grafico con la stratigrafia delle barene a dare un ulteriore chiave di lettura degli ambienti lagunari. Una volta in quota paesaggio e avifauna renderanno questa esperienza immersiva, una sorta di acclimatazione

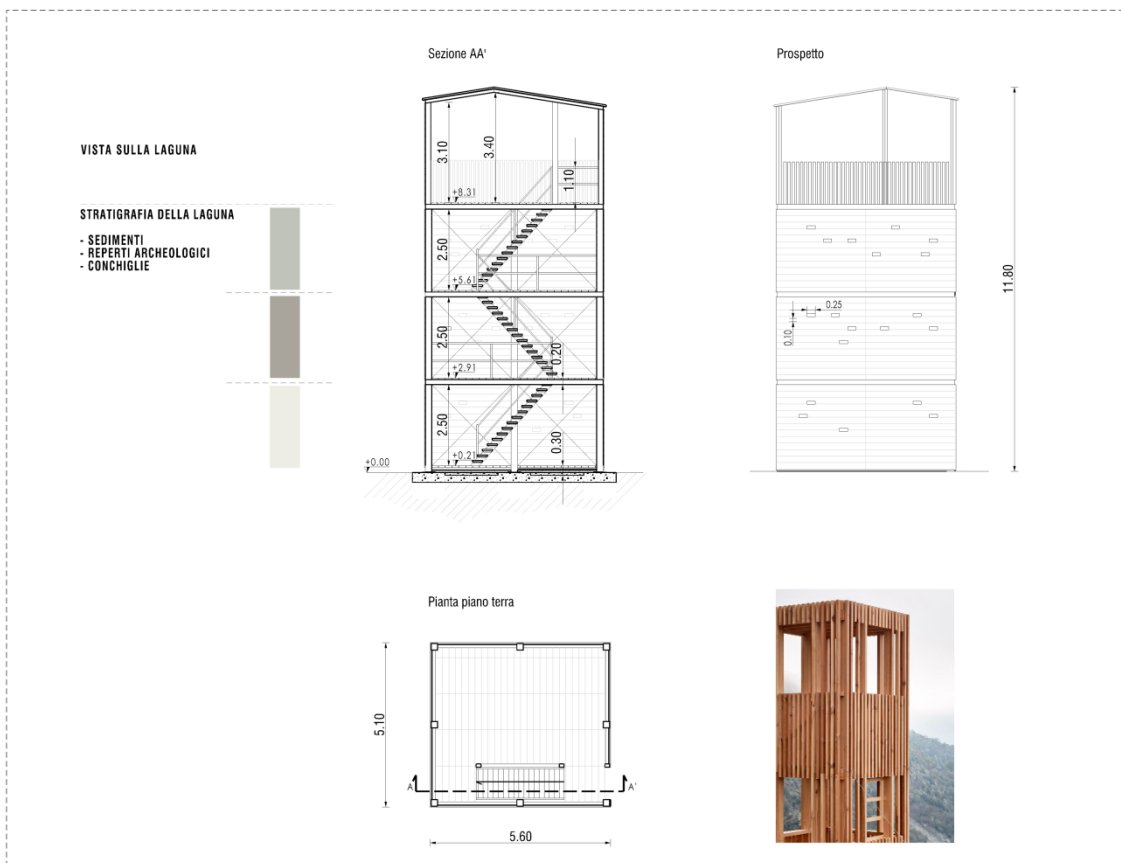


Figura 9-2: dettagli specola alta

La sistemazione a verde prevede l'impiego di diversi miscugli che per diversità di colore, tessitura e trama rendono leggibili i diversi ambienti. In particolare per le aree di barena dove maggiore è la differenziazione altimetrica sono inseriti miscugli con specie perenni e fioriture più o meno alti a vestire i dossi e a restituire nelle diverse stagioni i colori del paesaggio lagunare.

I miscugli selezionati sono tutti a bassa manutenzione, resistenti all'arido e alla siccità, al calpestio e all'usura. In particolare è stato selezionato per l'area della spiaggia urbana un miscuglio per la realizzazione del tappeto erboso che comprende l'impiego di specie striscianti per assicurare la copertura più densa e resistente al calpestio.

Nell'area più vicina al polo nautico le "barene" diventano terre emerse secondo il transetto di distribuzione mare-entroterra, transizione tra naturalità e costruito della piazza nella quale su aree leggermente rialzate con movimenti morfologici vengono realizzati gli impianti di alberi e arbusti e vengono collocati 2 campi da green volley.

"SPIAGGIA URBANA"
PRATO CON MISCUGLI DA ARIDO - POLIFITI

Miscuglio di colore verde chiaro tessitura medio grossa notevole resistenza al calpestio, resistenza alla salinità, basse esigenze idriche, bassa manutenzione, scarse esigenze idriche (*Festuca arundinacea*, *Loietto* perenne strisciante).

AMBIENTE TIPO "BARENA" - MORFOLOGIE ALTE
PRATO CON ERBE ALTE

Miscuglio di colore con specie perenni spontanee e spontanee naturali annuali a estrema rusticità e bassissima richiesta di manutenzione per restituire prati ad elevata biodiversità con aspetto di prato naturale e variegata fioritura.



AMBIENTE TIPO "VELMA" - MORFOLOGIE BASSE
PRATO CON ERBE BASSE

Miscuglio di colore verde grigio tessitura media, foglie fini, notevole resistenza al calpestio, molto tollerante al caldo e al secco, resiste al calpestio e all'usura, bassa manutenzione (specie graminoidi) con inserimenti nei miscugli di sementi di specie selvatiche a estrema rusticità e bassissima richiesta di manutenzione per restituire prati ad elevata biodiversità.



PRATI STABILI E PRATI ARBORATI - AMBIENTE TIPO "TERRE EMERSE"

Miscuglio di colore verde scuro a tessitura media resistente al caldo e al secco, ottima resistenza al calpestio, molto competitivo con le infestanti (*Festuca arundinacea*, *Loietto*, *Poa pratensis*).

Festuca arundinacea



Loietto



Poa pratensis



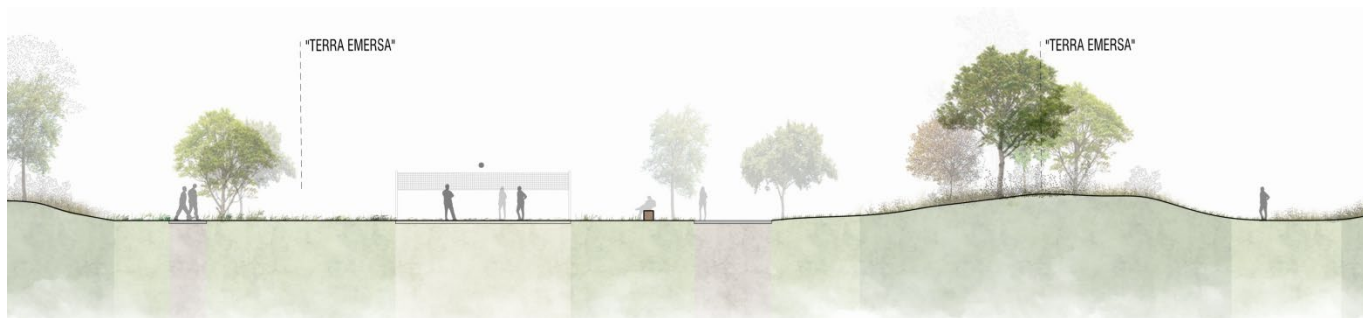
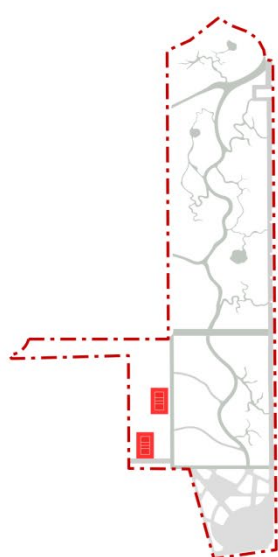


Figura 9-13: sezione in corrispondenza dei campi da green volley

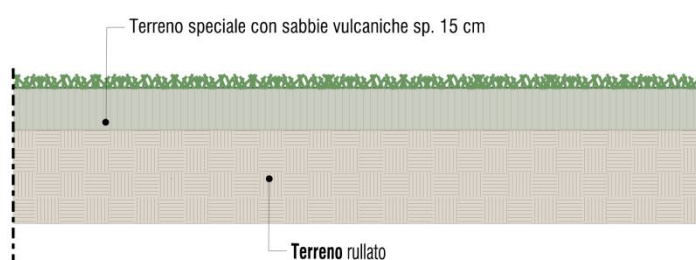
Nei campi da green volley viene impiegato un substrato speciale arricchito di sabbie vulcaniche per facilitar l'allontanamento delle acque e dare maggiore portanza.



Campi sportivi in erba Green-volley



superficie 324 m²



Il percorso sensoriale

Per il percorso sensoriale sono state individuate delle stazioni nei quali i diversi sensi vengono coinvolti mantenendo quale filo conduttore l'esperienza sul paesaggio anfibio.

Le barene rappresentano uno degli ambienti in assoluto più ostili alla vita delle piante. La natura asfittica dei suoli compatti, putridi e intrisi di sale, a cui si aggiungono la sommersione dovuta alle alte maree maggiori, i venti sostenuti, il rigido clima invernale e la forte insolazione ed evaporazione estiva – con conseguenti, elevatissime concentrazioni di sale – rendono infatti le barene uno dei luoghi più difficili per i processi di colonizzazione vegetale.

La selezione è dunque fortissima e tale da ammettere, nel popolamento floristico, soltanto le specie vegetali che un lungo processo evolutivo ha dotato di adattamenti del tutto speciali per sopportare l'eccesso dei cloruri che rendono l'acqua, pur abbondante, di difficile utilizzazione (aridità fisiologica).

In questi ambienti salati possono vivere solo poche specie di piante, quasi esclusivamente di tipo erbaceo: sono le cosiddette piante alofile caratterizzate da conseguenti adattamenti (hanno foglie e fusti succulenti, superfici protette dall'eccessiva traspirazione, superfici fogliari ridotte ecc.)

Le stagioni della barena sono scandite dalle sfumature cromatiche dovute al prevalere dell'una o dell'altra specie, con tonalità dorate, rosse, viola intenso, verde ceruleo e giallo che assegnano a questo ambiente un notevole interesse estetico-paesaggistico.

Il percorso sfrutta questi elementi unitamente alla presenza dell'avifauna per interessare esperienze di conoscenza aperte a tutti e in particolare ponendo in evidenza come le diverse abilità siano protagoniste di un approccio integrato sensoriale.

PERCORSO SENSORIALE - LA VEGETAZIONE DI BARENA

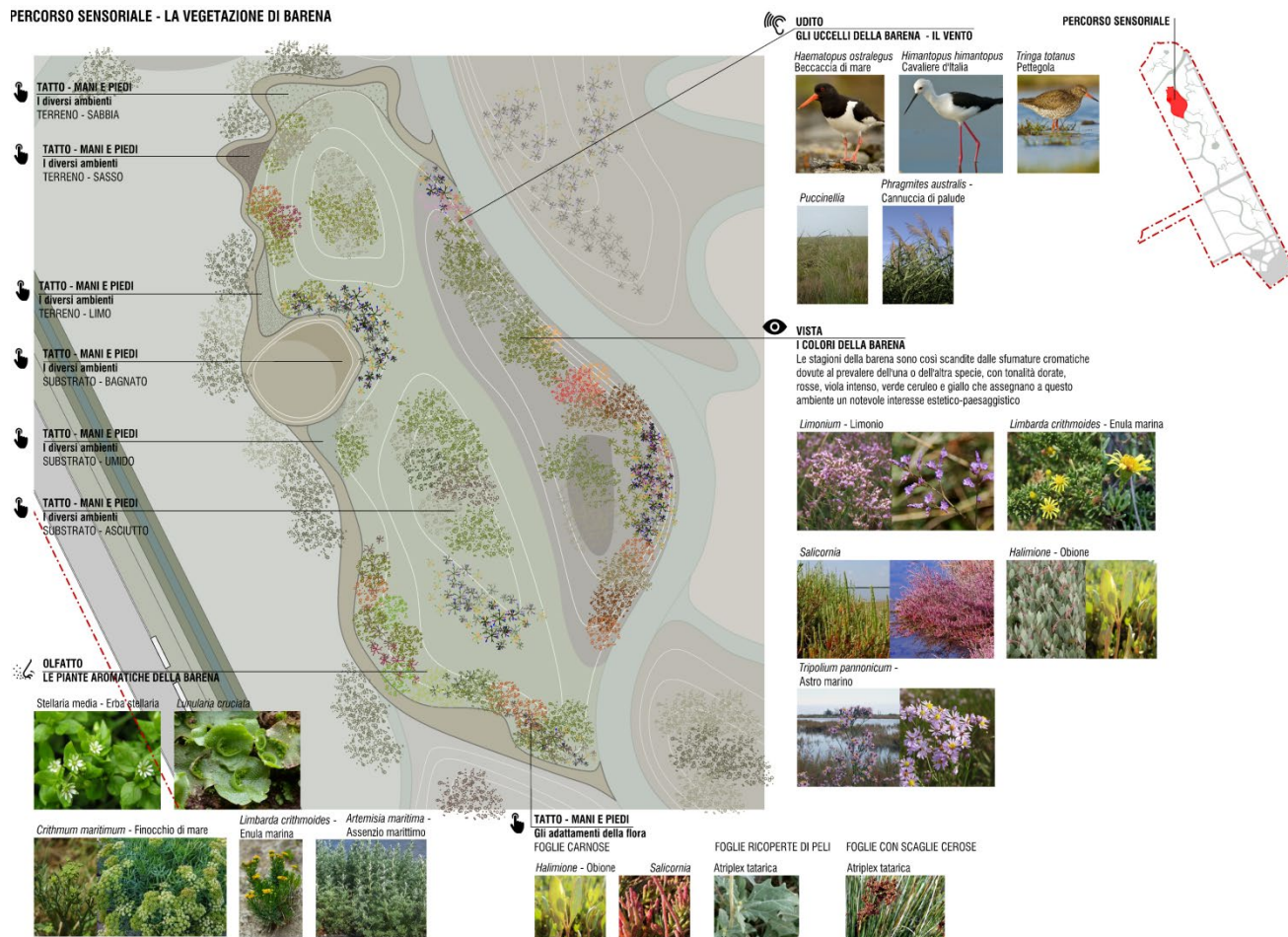


FIGURA 9-11: PERCORSO SENSORIALE

Nel parco lagunare è previsto impianto di irrigazione nell'area del percorso sensoriale con ala gocciolante autocompensata, nella parte restante è prevista la rete di distribuzione con pozzetti ad innesto a baionetta per procedere all'irrigazione.

• Lavorazioni e messa a dimora

il terreno viene dapprima sfalcato e successivamente sottoposto ad erpicatura/fresatura e ripuntatura superficiale. Seguirà poi il riporto del terreno e la sagomatura come previsto dal progetto con successiva tracciatura/segnatura dell'impianto, e la preparazione e messa a dimora degli esemplari e le semine. E' previsto anche lo spargimento di ammendati in modo tale da aumentare la fertilità dei suoli e la presenza di sostanza organica.

La messa a dimora è da eseguirsi nei mesi di riposo vegetativo, tra ottobre e inizio marzo, e comunque non al di fuori della finestra temporale indicata. Il terreno dovrà essere il più possibile asciutto (compatibilmente con le condizioni stagionali), saranno da evitare periodi piovosi e di gelo. In fase di impianto, massima attenzione sarà posta nel corretto posizionamento delle piantine (perfettamente verticali, il colletto della pianta posto

all'altezza del terreno di impianto, il terreno di riempimento della buca sistemato fino all'altezza del colletto).

- **Materiale impiegato**

Il materiale impiegato si differenzia in ragione dell'ambito di realizzazione:

- principali filari: sono da realizzare con esemplari arborei circ. fusto minima 25-30 cm
- ambito campi sportivi da realizzare con esemplari arborei circ. fusto minima 25-30 cm per il 75% degli impianti per garantire effetto pronto alla sistemazione a verde

Il materiale utilizzato deve sottostare alle previsioni del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, nonché del DM 63 del 10.03.2020 (Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde) con riferimento alle caratteristiche del materiale da utilizzare (Punto E, lettera a). Qualora il materiale di propagazione sia stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si dovrà fare inoltre riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263. La commercializzazione delle specie utilizzate è inoltre soggetta alle disposizioni del D.Lgs. n. 214/2005, che dovranno essere rispettate.

Autenticità della varietà: Le piante devono essere etichettate singolarmente o per gruppi omogenei a garanzia della rispondenza genetica e varietale. Le etichette devono riportare il nome della specie e della cultivar, nome del produttore, classe di circonferenza del tronco.-c.

Rispondenza ai requisiti progettuali: Le piante devono essere conformi alle esigenze del progetto secondo quanto specificato negli elaborati progettuali che devono contenere le seguenti indicazioni:- specie e rispondenza genetica : genere/specie /cultivar- forma d'allevamento: ad alto fusto, a mezzo fusto, a fusto ramificato fin dalla base, a cespuglio, a ceppaia multifusto, ad alberello innestato, ad alberello non innestato etc.

Circonferenza del fusto: misurata a un metro dal colletto - altezza dell'impalcatura : distanza tra il colletto e il punto d'inserzione al fusto della branca principale più vicina (per le alberature stradale altezza minima ammessa 2,5 m.)- innesto: tipo di portainnesto e altezza del punto d'innesto (innesto alla colletto, innesto all'impalcatura, etc)- preparazione: in zolla o in contenitore-

Stato di sanità: Le piante devono essere sane e presentare un buon vigore vegetativo. Devono essere esenti da attacchi parassitari in corso o pregressi, prive di danni da urti, abrasioni, ferite, scortecciamenti lungo il tronco. Il fogliame deve presentarsi privo di lacerazioni, macchie o alterazioni del colore naturale.-

Chioma La parte ramificata deve essere proporzionata alle dimensioni del fusto e conforme ai requisiti progettuali per quanto riguarda altezza della prima impalcatura di ramificazione. La chioma deve avere un unico asse d'accrescimento o "leader", non deve presentare forcelle ed assi multipli di accrescimento verticale. I rami laterali devono essere regolarmente distribuiti sull'asse principale con angoli d'inserzione sempre ampi. Non sono ammesse piante che presentano i seguenti difetti:- alberi filati, con fusto e rami molto allungati ed esili- chioma eccessivamente rada - sviluppo asimmetrico della chioma - presenza di vuoti laterali per ombreggiamento o fittezza di coltivazione- ricacci "a pipa" dovuti ad erronei interventi di potatura evidente - fusto storto- rami codominanti ovvero presenza di due o più assi di accrescimento verticale - doppia punta (vetta del fusto a forcella)- prevalenze laterali (sviluppo eccessivo dei rami laterali)- succhioni (sviluppo eccessivo dei rami dell'anno)- mazzetti (ricacci abbondanti da tagli di spuntatura)- capitozzature, deformazioni, lesioni o ferite, cicatrizzazioni eccessive per tagli tardivi

Fusto Deve essere diritto dalla base all'apice privo di deformazioni, callosità e capitozzature. Altezza e portamento devono essere coerenti alla specie ed alla funzione d'uso (requisiti progettuali). Deve inoltre presentare le seguenti caratteristiche:- assenza di riprese vegetative "a pipa" che ne discostino la linea da quella dell'asse centrale- assenza di lesioni o ferite di lavorazione, trasporto, imballaggio- integrità del colletto basale- assenza di cicatrizzazioni per tagli tardivi di formazione della chioma.

Apparato radicale Le piante devono avere subito un sufficiente numero di trapianti o rizollature durante le fasi di coltivazione. L'apparato radicale deve presentarsi ben ramificato, ricco di piccole ramificazioni. I tagli delle radici, visibili sulla superficie della zolla, devono essere netti e di diametro ridotto, devono essere assenti

slabbrature. Vanno essere scartate le piante che presentano i seguenti difetti:- radici arrotolate o spiralizzate, per evitare strozzature del fusto durante la crescita;- radici recise di grosso diametro.-

Zolla Le dimensioni della zolla devono essere proporzionata alle dimensioni dell'albero. Il rapporto tra circonferenza del tronco e diametro della zolla non deve essere inferiore a $1/3$. Deve essere ben radicata, tenuta compatta e salda dalle radici stesse. Il substrato del pane di terra deve presentare una tessitura equilibrata, tendenzialmente sciolta.

Il confezionamento della zolla (in juta e rete metallica o altro) deve essere facilmente rimuovibile. Particolare attenzione va posta nel verificare che legature o reti metalliche non abbiano provocato ferite o strozzature alla base dell'albero. Non sono ammesse piante che presentano i seguenti difetti:- zolla incoerente - zolla di dimensioni insufficienti (rapporto circonferenza del tronco / diametro zolla $< 1/3$)- i. Contenitore Gli alberi allevati in contenitore consentono di effettuare la piantagione anche durante il periodo vegetativo. I contenitori devono essere proporzionati alle dimensioni degli alberi, al loro interno devono presentare un substrato coerente e ricco di radici ben sviluppate e aderenti al terriccio. All'atto della messa a dimora è necessario eliminare le eventuali radici cresciute a spirale lungo le pareti del contenitore e le eventuali "radici strozzanti" avvolgenti il colletto della pianta.

- **Messa a dimora**

-a. Preparazione delle buche Per evitare il compattamento e l'impermeabilizzazione della superficie di scavo le operazioni di escavazione delle buche per la messa a dimora degli alberi dovranno sempre essere eseguite con terreno asciutto. Per ottenere un terreno di piantagione poroso e strutturato è opportuno preparare le buche con un certo anticipo rispetto alla messa a dimora. Le buche devono essere ampie, di larghezza almeno pari al doppio della zolla radicale. La profondità deve essere opportunamente dimensionata affinché il colletto della pianta si trovi perfettamente a livello della superficie del suolo ovvero leggermente rialzato, mai al di sotto di esso. In presenza di condizioni che inducano ristagno idrico per la permanenza dell'acqua all'interno della buca è opportuno rompere gli strati impermeabili con opportune lavorazioni profonde e stendere sul fondo della buca uno strato spesso di ghiaia e sabbia con funzione drenante. - b. Modalità di trapianto Prima di posizionare la pianta nella buca è opportuno liberare la zolla da ogni involucro protettivo di confezionamento. L'operazione di riempimento della buca deve essere eseguita con gradualità in modo da non lasciare vuoti d'aria. Al terreno di riempimento deve essere aggiunto e miscelato, in proporzione del 20% di compost (freddo) ricavato dalla trasformazione della frazione organica della raccolta differenziata, dal 10% di sabbia lavata di Po e dal 5% di concime organico stabilizzato. La superficie del suolo attorno alla pianta deve essere modellata a conca per favorire la ritenzione dell'acqua d'irrigazione. Al termine delle operazioni di piantagione è necessario irrigare le piante con una quantità d'acqua sufficiente ad imbibire il suolo attorno alla zolla e a favorirne l'assestamento e l'eliminazione di eventuali sacche d'aria residue. All'atto della piantagione le piante allevate secondo la corretta tecnica vivaistica devono essere potate solo in casi eccezionali per eliminare eventuali parti danneggiate nelle operazioni di trasporto o di messa a dimora.-c. Incamiciatura del tronco I fusti delle piante devono essere protette da scottature e spaccature della corteccia mediante incamiciatura del tronco realizzata con stuoia in canniccio, tipo " arella", avvolta e opportunamente fissata al fusto fino ad un'altezza di 2 m. Non sono ammessi altri tipi di protezione.- c. Ancoraggio Le piante ad alto fusto vanno ancorate in modo stabile con pali tondi in legno di conifera impregnato a pressione o con pali di castagno. In funzione delle dimensioni delle piante vengono infissi verticalmente nel terreno dai 3 ai 4 pali per pianta, disposti esternamente alla zolla radicale ed equidistanti tra loro. I tutori devono essere posizionati senza danneggiare la zolla, devono essere incastellati tra loro da traversi fissati alla sommità. Le legature in materiale elastico vanno fissate al tronco lasciando i $2/3$ superiori della chioma liberi di piegarsi sotto la spinta del vento. Le legature devono essere predisposte in modo da evitare sempre abrasioni della corteccia o "strangolamento" della fusto. In situazioni particolari come spazio insufficiente, esigenze estetiche, etc. i pali di sostegno potranno essere sostituiti con opportuni sistemi interrati di fissaggio della zolla radicale. Nei tre anni successivi all'impianto si dovranno eseguire periodiche verifiche degli ancoraggi, verificando le legature e ripristinando, se necessario, la verticalità delle alberature.

Le semine devono essere realizzate con semina autunnale o primaverile precoce i miscugli devono essere certificati.

- **Impianto illuminazione.**

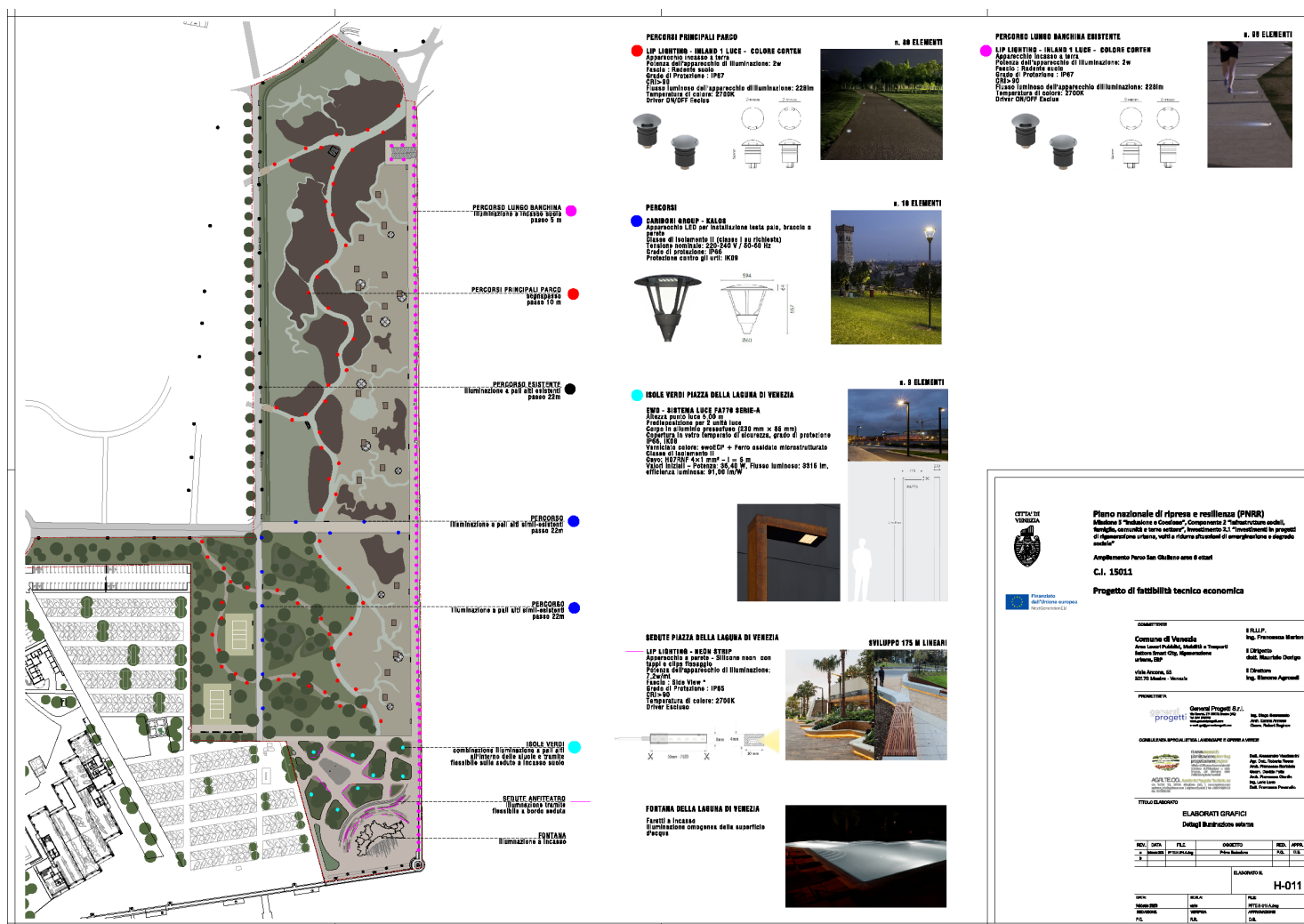


Figura 9-14: tipologie di corpi illuminanti di progetto

10 LETTURA DELLE CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO

10.1 PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ E CRITICITÀ PAESAGGISTICHE

Di seguito si descrivono gli elementi e le specificità presenti nell'intorno dell'area di progetto classificati secondo alcuni parametri di lettura paesaggistici (così come elencati all'interno del documento "La Relazione Paesaggistica – finalità e contenuti" Gangemi Editore) e differenziati in base a "qualità/criticità paesaggistiche" e grado di "rischio paesaggistico". Tali parametri vengono relazionati all'intervento specifico in esame, individuando per ciascun indicatore il livello di interferenza, neutralità o positività generato dalle trasformazioni in progetto.

Indicatore di diversità: Questo indicatore prende in considerazione il contesto paesaggistico dell'intervento e ne definisce i caratteri elementari peculiari e distintivi naturali e antropici, culturali e simbolici.

L'ambito si caratterizza per essere localizzato in un'area compromessa dal passato imbonimento con fanghi industriali. Rientra nell'ambito del parco urbano ma nel tempo si caratterizza per uno stato di abbandono e degrado.. Non si rilevano, elementi distintivi del paesaggio, aree boscate o con particolari tutele nell'area di intervento. Per quanto riguarda il contesto paesaggistico si tratta di un ambito di elevata valenza con affaccio sulla laguna di Venezia e le barene di Campalto.

Per quanto riguarda i caratteri morfologici non vengono alterati elementi morfologici esistenti.

Parametro di diversità: scarsamente significativo per l'area di progetto

Integrità: Questo parametro verifica la permanenza dei caratteri distintivi dei sistemi naturali ed antropici, ed in particolare le relazioni funzionali, visive, spaziali, simbolica tra gli elementi costitutivi.

La progettazione non aumenta il rischio di un aggravio della pericolosità geomorfologica (quali le verifiche sul corretto funzionamento del reticolo idrografico, limitazione dei modellamenti dei terreni che non ledono le bonifiche appena realizzate, sono adottati materiali permeabili e misure volte a favorire riduzione dei consumi energetici).

Gli interventi previsti dal progetto, relazionandosi direttamente con le valenze paesaggistiche di riferimento, potranno quindi definire in modo più appropriato gli spazi e le funzioni esistenti.

Il progetto, pertanto, pone come obiettivo proprio il mantenimento di questa integrità con interventi che dal punto di vista paesaggistico non interferiscono con la percezione complessiva degli spazi, ma che garantiscono una corretta interpretazione di elementi di paesaggio già esistente non abbandonando le originarie relazioni con il territorio.

La visione di territorio che deriva dalle trasformazioni previste si può quindi considerare non estranea al contesto paesaggistico di riferimento e non interferisce sulle relazioni visive e spaziali.

Parametro di integrità: significativo per l'area di progetto

Qualità visiva: Questo parametro definisce la presenza di particolari qualità sceniche e panoramiche.

Le modificazioni del territorio previste dal progetto si inseriscono nel contesto senza interferire con la qualità visiva complessiva del luogo. La sequenza di funzioni già allocate ed in progetto si innestano con la molteplicità di relazioni e di spazi presenti nell'area con una definizione ragionata e

sequenziale di aree caratterizzate da specificità funzionali (la piazza, le zone d'ombra con i campi da green volley, la spiaggia urbana, i percorsi e le strutture per la fruizione del parco della laguna).

Parametro di qualità visiva: significativo nell'area di progetto

Elementi di rarità: questo parametro considera la presenza di elementi caratteristici esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcune aree particolari.

La salvaguardia dei markers del paesaggio esistenti (specie faunistiche protette o rare, zone umide e/o altri corpi idrici, reperti archeologici, edifici storici, elementi culturali, altro), viene assunta come tematismo per lo sviluppo del progetto. Gli interventi proposti evidenziano il ruolo fondamentale del rapporto visuale fra le trasformazioni proposte e lo stato dei luoghi nel rispetto della percezione complessiva del paesaggio.

Parametro di rarità: significativo nell'area di progetto

Elementi di degrado: Questo parametro considera la deturpazione delle risorse naturali e dei caratteri culturali storici, visivi, morfologici, testimoniali.

L'area oggetto dell'intervento è stata interessata da un intervento di bonifica dei suoli con misure di sicurezza, del sito denominato "Polo Nautico" San Giuliano - Mestre (VE), censito: catasto dei terreni del Comune di Venezia Foglio 23 mappali 229 – 272 .L'area infatti presenta elementi di criticità nella permanenza di elementi estranei al contesto paesaggistico di riferimento.

Parametro di degrado: non significativo nell'area di progetto

10.2 PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE

Grado di sensibilità: Questo parametro definisce la capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva.

L'ambito di progetto ed il suo intorno paesistico, sono caratterizzati da un'elevata sensibilità al cambiamento che non risulta subire alterazioni o diminuzioni dei caratteri connotativi, o degrado della qualità complessiva dell'area a seguito degli interventi di progetto in quanto le strutture e le funzioni previste sono coerenti con le destinazioni urbanistiche di zona e con le prospettive di salvaguardia delle componenti naturali ed antropiche presenti nell'area di progetto, anche in considerazione delle trasformazioni antropiche subite dall'ambito d'intervento nel recente passato.

Parametro di sensibilità: scarsa sensibilità rispetto all'intervento proposto

Vulnerabilità / fragilità: Questo parametro definisce le condizioni di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi.

La presenza di aree importanti dal punto di vista della Rete Ecologica rendono l'ambito di progetto potenzialmente vulnerabile alle trasformazioni.

L'area considerata ricade in un contesto trasformato ma oramai consolidato nella destinazione a parco urbano.

Il progetto prevede la realizzazione di un ampliamento del grande parco di San Giuliano senza interessare elementi di naturalità ancora presenti e localizzati principalmente nelle aree della barena prospiciente e delle aree umide del parco stesso. Le modalità di trasformazione previste appaiono essere consapevoli delle misure volte a garantire un equo rapporto tra attività umane e natura in senso lato nel rispetto dei valori preesistenti e al fine di ridurre i rischi che la trasformazione del territorio può generare.

Inoltre, valutando lo stato dei luoghi e la pressione antropica esercitata nell'ambito in particolare legata alla fruizione del parco, considerato che dagli studi idraulici e naturalistici condotti non risultano presenti significativi effetti negativi sulle componenti ambientali, è possibile considerare l'area poco vulnerabile rispetto al cambiamento.

Parametro di vulnerabilità/fragilità: non significativo per l'opera

Capacità di assorbimento visuale: Questo parametro definisce l'attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni senza diminuzione sostanziale della qualità.

Il progetto interviene per restituire un ambito nel quale le indicazioni contenute nel progetto dell'arch. Di Mambro trovano attuazione ancorché riferite alla nuova organizzazione degli spazi destinati alle attività nautiche e propone di riportare in superficie le barene che sino agli anni sessanta caratterizzavano l'area prima dell'imbonimento con i fanghi industriali, restituendo un paesaggio anfibio, transizione tra acque e terra, connessione tra terraferma e centro storico, nel quale si riconosce la funzione di spiaggia della terraferma.

L'area di progetto ed il suo intorno paesistico per questo si possono definire difficilmente suscettibili a diminuzione dei caratteri connotativi o al degrado della qualità complessiva.

Parametro di capacità di assorbimento visuale: *buona*

Grado di stabilità / instabilità: Questo parametro definisce la capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidati.

L'ambito di progetto già presenta numerosi elementi di varie forme e dimensioni che sono parte di un assetto antropico ormai consolidato. Si suppone, quindi, che gli interventi previsti dal progetto non influiscano in modo significativo sul grado di stabilità di questo sistema. Dal punto di vista ecologico considerando la definitiva configurazione dell'area secondo le indicazioni di progetto prevista, si ritiene che possa essere mantenuta anche la stabilità del sistema ecologico.

Parametro di stabilità: *buono*

Tabella riassuntiva delle caratteristiche del paesaggio

CRITERI DI ANALISI	PARAMETRI DI LETTURA	VALUTAZIONE
Qualità e criticità paesaggistiche	Indicatore di diversità	scarsamente significativo per l'area di progetto
	Integrità	significativo per l'area di progetto
	Qualità visiva	significativo nell'area di progetto
	Elementi di rarità	significativo nell'area di progetto
	Elementi di degrado	significativo nell'area di progetto
Rischio paesaggistico, antropico e ambientale	Grado di sensibilità	scarsa sensibilità rispetto all'intervento proposto
	Vulnerabilità/fragilità	non significativo per l'opera
	Capacità di assorbimento visuale	buona
	Grado di stabilità/instabilità	buono

10.3 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE MODIFICAZIONI E ALTERAZIONI DEL PAESAGGIO ALLO STATO DI PROGETTO

Di seguito si descrivono le modificazioni e le alterazioni derivanti dalle indicazioni delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento. Tali valutazioni esaminano l'influenza del progetto sui principali caratteri distintivi del paesaggio ponendo particolare attenzione a quelli che sono considerati i coni visuali più significativi e caratterizzanti l'area d'intervento.

MODIFICAZIONI	VALUTAZIONE
Modificazioni della morfologia	Il progetto non prevede modifiche morfologiche del territorio in esame relativamente alla conformazione dei marginamenti della laguna e l'assetto dei viali del Parco. Le modifiche morfologiche che sono di pochi centimetri sono a livello terreno dell'area di intervento legate alla necessità di mantenere inalterata la quota finita a seguito degli interventi di bonifica.
Modificazioni della compagine	Il progetto non determina modifiche della compagine vegetale- sono impiegate per

MODIFICAZIONI	VALUTAZIONE
vegetale	le alberature specie autoctone o naturalizzate, i miscugli per i prati sono tutte selezionate su varietà di origine italiana arricchite con specie spontanee.
Modificazioni dello skyline	Le azioni di progetto previste sono da considerarsi migliorative rispetto all'assetto delle aree. Non sono modificati gli skyline
Modificazioni della funzionalità	Il progetto non prevede modifiche funzionali e consiste nel completamento dopo bonifica di un'area già inclusa nel parco
Modificazioni dell'aspetto percettivo	<p>Il progetto non determina modifiche dell'aspetto percettivo se non per quanto strettamente legato alle sistemazioni .</p> <p>Il progetto interviene per restituire un ambito nel quale le indicazioni contenute nel progetto dell'arch. Di Mambro trovano attuazione ancorchè riferite alla nuova organizzazione degli spazi destinati alle attività nautiche e propone di riportare in superficie le barene che sino agli anni sessanta caratterizzavano l'area prima dell'imbonimento con i fanghi industriali, restituendo un paesaggio anfibio, transizione tra acque e terra, connessione tra terraferma e centro storico, nel quale si riconosce la funzione di spiaggia della terraferma .</p>

MODIFICAZIONE	VALUTAZIONE
Modificazioni di caratteri tipologici	La progettazione ha ricercato la coerenza con gli elementi preesistenti nella considerazione utilizzando materiali riciclati o riciclabili, favorendo l'impiego di materiali permeabili.
Modificazioni dell'assetto fondiario	Non sono previste modificazioni dell'assetto fondiario.
Modificazioni dei caratteri strutturali del territorio	Non sono presenti modificazioni dei caratteri strutturali del territorio

ALTERAZIONI	VALUTAZIONE
Intrusione	Il progetto non evidenzia e non introduce elementi di intrusione.
Suddivisione	Non si evidenziano elementi di separazione derivanti dall'inserimento dell'opera che si colloca in continuità visiva e spaziale con l'esistente. Risulta quindi verificato il permanere delle conformazioni originarie in quanto non vengono introdotti elementi di suddivisione aggiuntivi.
Frammentazione	Non si evidenziano elementi di frammentazione dello spazio percettivo di riferimento.
Riduzione	Non si evidenzia una diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione degli

elementi strutturali del sistema di riferimento, in quanto le funzioni allocate risultano essere congrue con l'utilizzo attuale dei luoghi.

ALTERAZIONI	VALUTAZIONE
Concentrazione	Le previsioni di progetto esplicitano in modo organico l'evoluzione naturale dell'area senza evidenziare particolari concentrazioni di interventi.
Interruzione di processi ecologici e ambientali	Considerati gli obiettivi di progetto, si possono escludere interruzioni di processi ecologici ed ambientali.
Destutturazione	Non si evidenziano destrutturazioni del sistema paesaggistico
Deconnotazione	Non si evidenzia un'alterazione dei caratteri degli elementi costitutivi del sistema paesaggistico di riferimento.

11 STATO DEI LUOGHI DOPO L'INTERVENTO

11.1 PREVISIONE DEGLI INTERVENTI DAL PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO

Di seguito si propongono le viste a volo d'uccello tra stato di fatto e di progetto che evidenziano una continuità visiva fra nuovo ed esistente e le barene di Campalto.



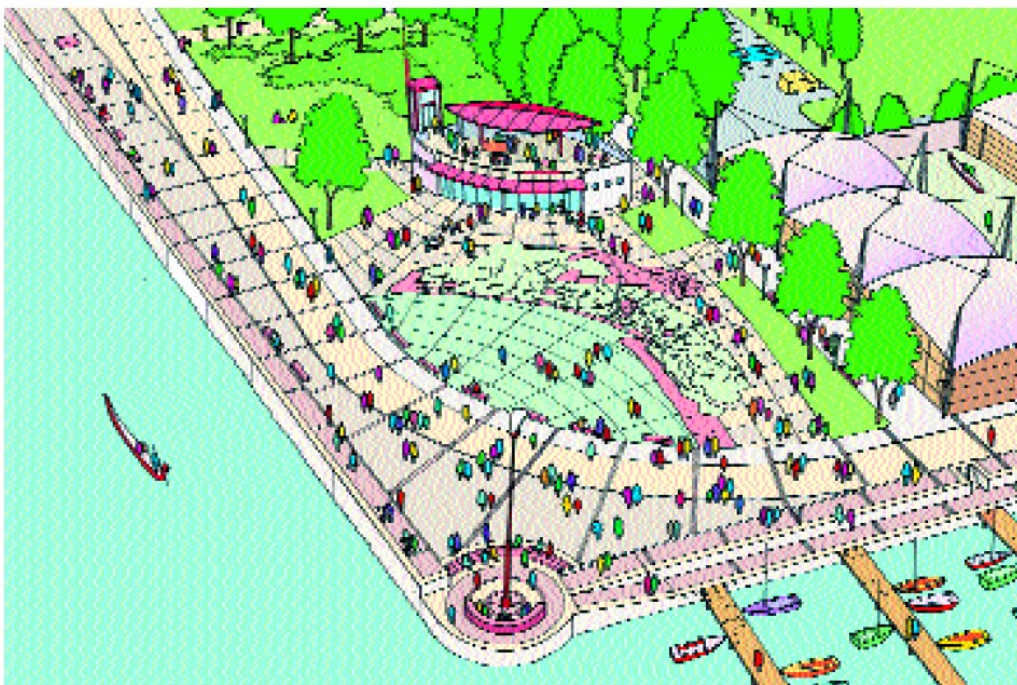
Figura 11-1 : rendering confronto tra stato attuale e progetto eseguito

Di seguito si riporta il volo d'uccello del progetto dell'Arch. Di Mambro.



Figura 11-1 : immagine a volo d'uccello del progetto dell'arch. Di Mambro

Con un particolare dell'area della piazza



11.2 ANALISI DEGLI IMPATTI

GLI IMPATTI SUL PAESAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE

Complessivamente gli impatti sul paesaggio indotti dalle trasformazioni previste dal progetto risultano essere assimilabili in relazione al contesto paesaggistico di riferimento e alle opere previste dal progetto.

COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI

il progetto non presenta elementi di diversità rispetto allo stato di fatto si presenta a basso impatto e rispettoso del contesto paesaggistico di riferimento.

11.3 OPERE DI MITIGAZIONE

Le tematiche e le modalità d'intervento del progetto non inseriscono elementi estranei al contesto e non alterano la percezione delle viste. Considerati quindi gli schemi e è possibile valutare che gli interventi previsti non necessitano di mitigazione.

12 CONCLUSIONI

Il Parco di San Giuliano, esteso ad oggi per 74 ettari, offre aree verdi, pochi spazi ricreativi in aree attrezzate, una pista di pattinaggio e un campo sportivo, oltre ad una rete di percorsi pedonali e ciclabili inseriti nel sistema del verde.

L'intervento di ampliamento del Parco di San Giuliano per una superficie di circa 6 ha si inserisce in un ambito conterminato all'acqua, caratterizzato dall'ampiezza degli orizzonti con la vista sullo skyline di Venezia ed sul paesaggio di barena. L'area è stata sottoposta come illustrato in precedenza ad un recente intervento di bonifica.

In prossimità dell'area di intervento sono presenti i seguenti siti della rete Natura 2000:

- ZSC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia"
- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"

Il progetto interviene per restituire un ambito nel quale le indicazioni contenute nel progetto dell'arch. Di Mambro trovano attuazione ancorchè riferite alla nuova organizzazione degli spazi destinati alle attività nautiche e propone di riportare in superficie le barene che sino agli anni sessanta caratterizzavano l'area prima dell'imbonimento con i fanghi industriali, restituendo un paesaggio anfibio, transizione tra acque e terra, connessione tra terraferma e cento storico, nel quale si riconosce la funzione di spiaggia della terraferma.

Il progetto costituisce la prima fase di attuazione di un Masterplan che prevede oltre agli interventi a terra la realizzazione di una struttura in acqua su pali battuti (la piazza sull'acqua), un orto botanico delle specie alofile, dei pontili di ormeggio, il collegamento con le vicine barene di Campalto e un percorso allestito sulla barena per la visita degli habitat lagunari.

La realizzazione di tali interventi di 2 ^fase previsti dal masterplan (vedi tav. H-001) è condizionata dalla disponibilità di nuovi finanziamenti e dalla esecuzione di interventi di dragaggio di competenza del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche dei fondali antistanti il marginamento .

Il progetto si propone di assumere la valenza di spazio dimostrativo del paesaggio lagunare con un percorso principale meandriforme che interpreta un canale lagunare da cui si dipartono ghebi e chiari e dove le morfologie che saranno realizzate i piccoli rialzi, i dossi sono a riprendere le velme e le barene, tipiche del paesaggio lagunare.

Più prossimo all'acqua l'ampio spazio leggermente inclinato verso il marginamento diventa luogo deputato alla sosta, una spiaggia urbana, debolmente attrezzata.

Lungo il corsello principale si snoda un percorso sensoriale dove i diversi sensi vengono sollecitati a riconoscere l'ambiente lagunare, a coglierne le diverse sfaccettature, l'adattamento delle piante, le sequenze dei diversi substrati e di come l'acqua salata diventi elemento ordinatore ad accompagnare tutti i visitatori in un cammino più attento e consapevole alla ricerca di sensazioni dimenticate.

Il percorso è ideato e attrezzato per rendere fruibile e stimolante l'escursione in natura anche agli ipo-vedenti e ipo-udenti.

Le specie utilizzate, gli arredi e le sistemazioni in generale sono studiate a restituire elevata biodiversità, sono a bassa manutenzione e selezionate come adattabili agli scenari di cambiamento climatico.

Sono impiegati materiali permeabili e per gli arredi e strutture materiali riciclati o riciclabili.

Gli interventi previsti dal progetto, relazionandosi direttamente con le valenze paesaggistiche di riferimento, potranno definire in modo più appropriato gli spazi e le funzioni esistenti.

Il progetto, pertanto, pone come obiettivo proprio il mantenimento di questa integrità con interventi che dal punto di vista paesaggistico non interferiscono con la percezione complessiva degli spazi, ma che garantiscono una corretta interpretazione di elementi di paesaggio già esistente non abbandonando le originarie relazioni con il territorio.

La visione di territorio che deriva dalle trasformazioni previste si può quindi considerare non estranea al contesto paesaggistico di riferimento e non interferisce sulle relazioni visive e spaziali.